

ANNO 46 · N. 470 · GENNAIO 2026 · € 2,50

# Sermidiana magazine



**ENRICA BERGONZINI**  
grafica con passione

PROGETTI DI GRAFICA  
EDITORIA E STAMPA

[www.enricabergonzini.it](http://www.enricabergonzini.it)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



## C'era una volta l'Ospedale

(1968 - 2025)



# SCATTI D'AUTORE

di sandro tomirotti



Vertical bicycle parking

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aps  
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006  
Iscrizione Registro Stampa: 2058  
Iscrizione RUNTS: n 848679 del 12/06/2023  
Spedizione in A.P. - 70% Filiale di Mantova  
C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

**Direttore Responsabile** Luigi Lui  
Giornalista Pubblicista  
n.138447 O.D.G.Lombardia

**Redazione**  
Armando Fioravanti · Imo Moi  
Chiara Mora · Marco Vallicelli

**Hanno collaborato a questo numero**  
Antonoli Rino · Barbieri Attilio  
Benatti Marta · Biancardi Federico  
Bifulco Maria · ConsigliovCavatton Maurizio  
Dolfini Luca · Ferri don Giampaolo  
Fontanesi Dario · Freddi Fabio  
Garbellini LuanavKarim Sara  
Madotto StefanovMalavasi Roberto  
Malavasi VivianavMantovani Agnese  
Mantovani Siro · Marinelli Domenico  
Marini Annalisa · Menghini Elisa  
Moi Francesca · Orsatti Franco  
Pacchioni Matteo · Rinaldi Rossella  
Rizzi Franco · Salvadori Simone  
Santini Sonia · Tomirotti Sandro  
Tralli Giulia · Tralli Lidia  
Vertuani Vittorio · Zerbini Angy  
Zibordi Anna Elena

**Fotografie** Davide Rampionesi  
**Collaborazione web**  
Nicola Bettini · Marco Pulga

**Progetto grafico e impaginazione**  
Enrica Bergonzini grafica con passione  
info@enicabergonzini.it

**Stampa** Arte Stampa · Urbana (PD)

**Redazione**  
46028 Sermide e Felonica (MN)  
via Indipendenza 63  
Tel. 0386/61216 · info@sermidiana.com  
amicidisermidiana@cenaspec.it  
SDI: W7YVJK9  
www.sermidiana.com

**Abbonamento annuo**  
Ordinario euro 25,00  
Sostenitore euro 50,00  
Estero Europa euro 80,00  
Estero fuori Europa euro 100,00  
c/c Postale 1043861077  
IBAN: IT8000760111500001043861077  
(La quinta cifra è la lettera O maiuscola)  
Redazione: via Indipendenza 63  
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana Aps.  
È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

**Informativa sulle tutela alla privacy**  
I dati personali degli abbonati a Sermidiana Magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

## EDITORIALE

di luigi lui

# C'ERA UNA VOLTA L'OSPEDALE

Un acuto potente vagito mi smosse, dopo ore di attesa nella sala d'aspetto prospiciente la sala parto. Era nata la mia secondogenita.

“Si sente anche da questa potente voce che è un maschio!”. Mia suocera mi guardò perplessa, annuendo. Subito dopo l'ostetrica uscì sorridente, annunciando che era nata una femminuccia di tre chili e mezzo.

Era il settembre del 1972 e mia figlia era nata nell'ospedale di Sermide, a pochi passi da casa.

Una notte del 1978 il trillo del telefono mi svegliò in piena notte. “Vieni! Mi sussurrò mia mamma con voce

rotta. Tuo papà è stato ricoverato d'urgenza per un infarto!”. Non ci misi che pochi minuti per raggiungere il nosocomio di Sermide e il reparto di cardiologia, ma non feci in tempo a salutare per l'ultima volta mio padre: gli tenevo la mano ancora calda mentre fissavo stordito mia madre. Aveva 68 anni ed è morto all'ospedale di Sermide.

In quanti di noi hanno ricordi simili? In quanti abbiamo sentito riaffiorare emozioni che sono quasi tracce fisiche dentro di noi, assistendo alla distruzione del nostro ospedale?

Come per esempio Vincenzo Penitenti che scrive su Facebook: “L'ospedale di Sermide non esiste più: è stato completamente demolito. Era ormai un edificio abbandonato e degradato. Ho voluto vedere con i miei occhi l'esito della sua demolizione. Ho rivisto nella mia mente, nella mia memoria, gli uomini e le donne che vi hanno lavorato e le persone che vi sono state curate. Riannodando i fili della memoria l'ho rivisto costruito da pochi anni, lindo e spazioso, con i reparti di Medicina, Chirurgia, Ostetricia e Ginecologia, le Sale Operatorie, il Poliambulatorio con vari Specialisti, il Laboratorio Analisi, gli Uffici Amministrativi. Ho conosciuto personalmente, nei primi anni ottanta, il personale medico ed infermieristico della Medicina, ne ho provato stima, sia dal punto

di vista professionale che dal punto di vista umano. In quegli anni il primario chirurgo era un prestigioso professore dell'Università di Ferrara. Una equipe proveniente dall'Ospedale di Legnago effettuava interventi di odontoiatria in sala operatoria. I cittadini di Sermide erano orgogliosi del loro ospedale, era un ospedale



moderno e funzionante. Verso la fine degli anni ottanta sono cominciati i problemi. Furono promulgate leggi che riducevano gli standard dei posti letto ospedalieri. Nel Destra Secchia vi erano 4 Ospedali di zona: Sermide, Poggio Rusco, Ostiglia e Quistello. I nostri Amministratori, dopo infinite discussioni, decisero di

costruire un unico Ospedale, di grandi dimensioni, in posizione centrale, a Pieve di Coriano. I quattro piccoli ospedali erano condannati alla chiusura oppure alla riconversione in altre strutture socio-sanitarie. Gli Ospedali di Ostiglia e Poggio Rusco, fatiscenti e abbandonati, sono stati chiusi. Quello di Quistello è stato parzialmente riconvertito in Casa di Comunità. L'Ospedale Sant'Antonio Abate di Sermide è stato demolito ed una delle opere che qualificavano il paese per ingegno ed operosità è stata cancellata in modo irrevocabile. Ho provato tristezza e rimpianto”.

L'ospedale non era solo un edificio, era l'impronta di uno Stato che si faceva presente e, oggi, il vuoto che lascia è appunto la sua assenza.

La sua costruzione, lo scopriremo nelle pagine dello speciale, è stata vissuta con entusiasmo e attesa; rappresentava il luogo in cui salvaguardare la salute, diritto irrinunciabile presente nella nostra Costituzione. Ha creato lavoro, speranze, dato un nuovo impulso al cosiddetto indotto. Quando poi iniziò a declinare, dopo solo qualche anno dalla costruzione, cambiò anche il sentimento dei sermidesi, che cominciarono a sentire l'odore dell'abbandono.

La demolizione dell'Ospedale documenta le fine di un'epoca.

# SOMMARIO

## PRIMO PIANO

- 8 | EVENTI
- 10 | UNA CARTOLINA DALL' AUSTRALIA
- 12 | DAL MUNICIPIO

## INTRAPRESA

- 14 | AZIENDE DEL TERRITORIO

## COMUNI

- 16 | CASTELNOVO BARIANO
- 17 | CASTELMASSA
- 18 | BORGOMANTOVANO
- 20 | LOCALITÀ FELONICA

## ASSOCIAZIONI

- 22 | PRO LOCO
- 23 | POLISPORTIVA MOGLIESE
- 24 | AIAT
- 25 | FONDAZIONE SALUTEVITA
- 26 | INTER CLUB/TEATRO SANTINI
- 27 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO
- 30 | AIDO SERMIDE/AUSER SERMIDE
- 31 | CAPITOL MULTISALA

## SPORT

- 31 | VOLLEY
- 32 | ANTARES
- 33 | CALCIO 2A CATEGORIA
- 34 | KARATE
- 35 | TENNIS
- 36 | CICLISMO
- 37 | BASKET

## RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 38 | IL SONNO DELLA RAGIONE
- 39 | LEGGILI ANCHE TU
- 40 | SCUOLA
- 41 | LICEO GALILEI
- 46 | AMICI PELOSETTI
- 47 | PARLIAMO DI AUTO
- 48 | SÌ VIAGGIARE
- 48 | COCQUINARIA
- 51 | STORIA
- 54 | IL PERSONAGGIO
- 55 | RICERCA STORICA
- 56 | AMARCORD
- 59 | TRADIZIONI
- 60 | SCRITTO DA VOI
- 62 | L'ÀNGUL DAL DIALET

# MISCELLANEA



**ANCHE  
SERMIDE E FELONICA  
CONTRO LA VIOLENZA  
DI GENERE**

## NOCINO D'AUTORE



ANGELO MARGUTTI

→ È del sermidese di S. Croce Angelo Margutti il secondo miglior nocino decretato nell'omonimo Palio di S. Giovanni del Dosso. Sì, proprio S. Giovanni il Battista, 24 giugno sul calendario, giorno in cui, dice Angelo, andrebbero selezionate le noci adatte per il prelibato liquore. Peccato che negli ultimi anni il clima abbia stravolto il periodo della raccolta. Fatto sta che su 24 partecipanti, la giuria del Palio ha sancito che il nocino del Margutti, in zona, è secondo solo a quello prodotto da una concorrente di Tramuschio. Ma da dove arriva l' "ars nocina" di Angelo, già apprezzato chimico dell'Università di Ferrara? «Lo produco da 60 anni, con una ricetta di Rovandino Zerbini, che mi ha trasmesso nel periodo in cui ho lavorato nella lieviteria dello zuccherificio di Sermide». Ecco svelato l'arcano, che si completa con altri consigli operativi: «Occorre scegliere le noci con grande oculatezza, ossia nel momento in cui emettono il massimo degli aromi». Procedimento non facile, ma è qui che si nota la classe. E ancora:

«Altra fase importantissima è l'aggiunta di essenze che non devono coprire il sapore del mallo, il quale deve prevalere». Ecco che si impone il chimico Margutti, con la sapienza alchemica e le nozioni utili ad affinare la ricetta, come dice lui, «con la presunzione di migliorarla». Scopriamo così un'altra eccellenza sermidese, alla quale brindiamo con orgoglio compaesano. In alto i bicchierini di nocino, ma con moderazione, s'intende.

**Siro**



## I SEGRETI DI FELICE

È in libreria l'ultima opera di Lorenzo Panizzolo. Interesse, curiosità e voglia di conoscere le vicende raccontate in questo terzo romanzo ambientato in gran parte a Sermide



→ Il racconto nasce grazie ai ricordi di Carla Bonini Baraldi, insegnante in pensione del liceo scientifico "E. Fermi" di Padova, che ha fatto conoscere a Lorenzo Panizzolo, l'autore, la storia dell'ospitalità offerta da Sermide ai bambini di Vienna: sua nonna era di queste parti e si prodigò nell'accoglienza. È stato importante la lettura, in particolare, della ricerca "Mantova e i bambini di Vienna" che da un lato parla delle drammatiche condizioni di vita in patria dei figli dei vinti - raccontate con fotografie e immagini della Domenica Illustrata - e dall'altro documenta l'organizzazione dell'accoglienza: il ruolo dei comuni, delle parrocchie, della Croce Rossa e delle famiglie, la raccolta dei fondi e il contributo di tanta gente. Dall'autunno del 1919 alla primavera del 1920 i "treni della fratellanza" trasportano quasi ottantamila giovanissimi austriaci in numerosi paesi europei: Svizzera, Olanda, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia, Cecoslovacchia, Italia attivano un affido temporaneo. Le stime parlano di oltre seimila minori viennesi accolti in Italia, trecento nel solo mantovano, per poter passare un inverno sereno, fuori dalla miseria che è tenace come il filo spinato, anche per colpa del blocco commerciale imposto all'Austria. Ne accoglie appunto anche Sermide, paese della campagna mantovana, dove in gran parte è ambientato il romanzo. Tante donne italiane diventano quindi madri "dei figli dei loro ex nemici", anche se molte di loro vanno ogni giorno in cimitero a visitare la tomba del figlio caduto al fronte. Eppure nasce una straordinaria accoglienza.

Nel romanzo - che è il sequel de *Il destino di Felice*, dello stesso autore - ritroviamo Felice e Regina ancora attori della storia, che si snoda tra le due guerre mondiali e incrocia la storia del nostro paese.

Il libro è in vendita presso la redazione di Sermidiana

# TAVOLO DEL BENE COMUNE

## Perché si è costituito un tavolo o comitato per il bene comune?

di domenico marinelli

→ Innanzitutto per promuovere la cittadinanza attiva: incoraggiare, suscitare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica negli ambiti e competenze più diversi.

Uscire dalla "zona confort" in cui ci siamo rinchiusi, per costruire relazioni, dialogo, confronto, generando azioni efficaci. Prendersi cura, lavorare insieme per qualcosa che crea benessere e sicurezza alla comunità.

Ci siamo posti la domanda, cosa posso fare io per il mio paese, il mio territorio, per il mio quartiere, per il mio vicinato? Perché dalla qualità dei beni comuni materiali e immateriali dipende la qualità della nostra vita.

Il tempo della delega è finito! Ciascuno di noi ha in mano un pezzo di sovranità, che deve poter esercitare, con una sua specifica vocazione (Art. 1 della Costituzione).

Il tavolo si è costituito in base agli Articoli 118, 114 comma 2 e 117 comma 6 della Costituzione. Ne fanno parte cittadini di qualsiasi condizione sociale, politica e religiosa. È intergenerazionale: ne fanno parte ragazzi, giovani e adulti. È nato per dare attuazione a forme di collaborazione tra cittadini e l'amministrazione comunale, per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni.

Vogliamo lavorare per un dialogo che sia generativo. Per governare una città non basta più solo la democrazia rappresentativa, occorre una co-governance, perché distribuisce una comune responsabilità, con ruoli diversi a ogni componente della città: il politico,

l'amministratore, il mondo economico e il cittadino. La vera sussidiarietà orizzontale costringe a mettere sul tavolo le responsabilità a cui viene chiamata la comunità dei cittadini, ovvero: quando si tratta di decidere le priorità degli interventi, di reperire le risorse necessarie, di individuare i modi efficaci di gestione dei processi. L'obiettivo quindi del tavolo è promuovere forme e pratiche di sussidiarietà orizzontale e condivisa per i cittadini, enti del terzo settore e pubbliche amministrazioni. Il tavolo si avvale della seguente metodologia di lavoro: analizzare la criticità o tema di interesse, documentandosi, ricercando dati, consultando esperti sul tema, per una valutazione attenta del problema; condividere con altri portatori di interesse il tema/criticità per esaminare possibili risorse e/o esperienze già presenti sul territorio; creare intrecci e alleanze generative con le associazioni presenti sul territorio o con altri cittadini/e su temi condivisi; formulare proposte praticabili e sostenibili attraverso le buone pratiche; coinvolgere le istituzioni del territorio; promuovere e implementare patti di collaborazione con l'amministrazione comunale.

Il 25 maggio corrente anno ad unanimità è stato approvato dal Consiglio comunale il "Regolamento per la cittadinanza attiva e i beni comuni", di cui il tavolo del bene comune si è fatto promotore nei confronti della amministrazione comunale del nostro comune. Le nostre comunità potrebbero diventare dei veri e propri

laboratori, dove persone impegnate in diversi modi, lavorando insieme, mettendo al servizio dei territori i propri talenti, le proprie competenze per il bene comune. Il tavolo inoltre si fa carico della formazione e informazione dei cittadini, attraverso eventi o webinar su tematiche attuali.

Il 21 novembre presso la saletta civica del comune di Sermide, abbiamo realizzato il primo evento formativo di cittadinanza attiva, sul tema "Fai la pace con i tuoi soldi", compiere scelte consapevoli di disinvestimento dall'industria militare, in collaborazione con l'Unita Pastorale la Riviera del Po. Sono intervenuti Alessio Pains, consulente di finanza etica di Banca Etica e Riccardo Peasso, coordinatore dei soci attivi di Banca Etica di Mantova e provincia. Serata che ha visto una buona partecipazione dei cittadini, anche provenienti dai comuni limitrofi, incuriositi dal tema, ma nello stesso tempo partecipi al dibattito e confronto con i relatori.

Alessio Pains, giovane consulente finanziario, nella sua

esposizione chiara e incisiva, ha sviscerato con competenza e professionalità un tema così sensibile. Ecco alcuni passaggi della sua relazione: "I soldi in banca non stanno fermi e potrebbero fare cose che tu non faresti mai. Le istituzioni finanziarie investono miliardi in armamenti, dobbiamo smettere di finanziare la guerra con i nostri soldi. Cosa fanno invece i soldi in banca etica e a chi diamo credito? Alla cooperazione e innovazione sociale; alla tutela dell'ambiente; alla cultura e qualità della vita; alla cooperazione internazionale: al profit ad impatto positivo: turismo responsabile: agricoltura biologica e commercio equo e solidale.

Cosa non finanzia invece la banca etica: produzione e commercio di armi; allevamenti intensivi; industria del tabacco; gioco d'azzardo; attività legate alla estrazione dei fossili.

Infine nella sua conclusione affermava che non basta l'apporto filantropico per cause ambientali o sociali, ma è fondamentale un cambio di paradigma.



il tuo  
**5xmille**  
a Sermidiana Magazine

**ASSOCIAZIONE AMICI DI SERMIDIANA APS**  
**C.F. 93073170206**

# FESTA IL 17 GENNAIO AL PUNTO VENDITA NADALINI

## UN POMERIGGIO DI EMOZIONI CON L'ANIMAZIONE DI ESTHER GRIGOLI

di agnese mantovani

→ Festa il 17 gennaio al punto vendita Nadalini: un pomeriggio di emozioni con l'animazione di Esther Grigoli. L'Azienda Ortofrutticola Nadalini, realtà storica del territorio attiva dal 1979, celebra il **primo anniversario** del proprio punto vendita aziendale. Un traguardo che affonda le radici in una lunga storia di lavoro nei campi, passione per la terra e attenzione costante alla qualità.

In questi dodici mesi il punto vendita è diventato molto più di un luogo dove fare la spesa: è **uno spazio di incontro, fiducia e relazione**, capace di rafforzare il legame con la comunità locale e con tutte le persone che ogni giorno scelgono i prodotti Nadalini — meloni, angurie e zucche — affiancati da un'accurata selezione di ortofrutta di stagione. Per condividere questo percorso e dire grazie a chi ha accompagnato questa

avventura, l'azienda invita tutti a un pomeriggio di festa ed emozioni per i più grandi e i piccini.

L'appuntamento è quindi per **sabato 17 gennaio, dalle 14:30 alle 17:00**, presso il punto vendita aziendale sito in via Milazzo, 264, sulla strada per andare a Magnacavallo, dove sarà offerta a **tutti i partecipanti una merenda a base di zucca e non solo**.

Protagonista del pomeriggio sarà l'**animazione di Esther Grigoli**, che coinvolgerà il pubblico presente con la **caccia al tesoro, bolle di sapone giganti sui trampoli** e un suggestivo **spettacolo col fuoco** al calar del sole, capace di trasformare la festa in un momento di stupore e meraviglia.

Vi aspettiamo per **ridere, emozionarci e gustare una buona merenda insieme**, celebrando questo primo anniversario.



*Vi aspettiamo  
sabato 17 gennaio, dalle 14:30 alle 17:00  
presso il punto vendita aziendale*



• zucche •  
• frutta e verdura di stagione •  
• specialità del territorio •

**Nadalini**  
l'emozione della frutta buona

333 8042 566 • [nadalini.eu](http://nadalini.eu)



**punto  
vendita**

tra S.Croce  
e Magnacavallo

via Milazzo 264  
Sermide • Mantova

# OSPEDALE DI SERMIDE

## CRONACHE DI UNA MORTE ANNUNCIATA

(1968-2025)

**C**rediamo bastino  
i titoli dei giornali  
per fare la cronistoria  
dell'ex ospedale

Mercoledì 22 maggio 1963

Gazzetta di Mantova

**SARÀ COSTRUITO A SERMIDE  
UN NUOVO OSPEDALE CIVILE**

*Il Comune concorrerà alla spesa, che si  
aggira sui 150-160 milioni, con una cifra  
di circa 100 milioni*

Mercoledì 8 Novembre 1967

Il Resto del Carlino

*A Sermide una bella realtà*

**FINALMENTE IL VERO OSPEDALE**

*Sta sorgendo secondo le più moderne  
tecniche edilizie - Ambienti razionali e più  
"umani" - Costerà circa 200 milioni*



1967 COSTRUZIONE



1968 LAVORI

12 maggio 1968 – Il Resto del Carlino  
**STA SORGENDO A SERMIDE  
UN OSPEDALE D'AVANGUARDIA**

*Alto venti metri "in gronda", con i  
suoi cinque piani ed un seminterrato,  
tutti serviti da doppio ascensore, il  
modernissimo edificio è stato progettato  
con assoluti criteri di avanguardia  
dagli architetti Carlo Bassi e Goffredo  
Boschetti, i quali dirigono inoltre i  
lavori mentre il calcolatore delle opere  
cementizie è l'ing. Serafino Monini  
di Ferrara. L'esecuzione è affidata ad  
un'impresa edile sermidese, la ditta Rossi,  
risultata vincitrice della gara di appalto.*

18 gennaio 1973 - Il Resto del Carlino  
*Venne costruito solamente due anni fa e  
costò 350 milioni*

**PERCHE' SI DEVE CHIUDERE  
L'OSPEDALE DI SERMIDE?**

*La programmazione relativa ai nosocomi  
regionali deve essere riveduta - La  
questione dibattuta anche in Consiglio  
comunale - È assurdo sopprimerlo in  
quanto è fra i più moderni esistenti nella  
provincia - È dotato di 150 posti letto*



8 dicembre 1977

Gazzetta di Mantova

**IL "PIANO PISCIOTTA" SUSCITA POLEMICHE E VIVO MALCONTENTO**  
*Due terzi dei cittadini sarebbero contrari alla ristrutturazione proposta dal PCI - Il nuovo ospedale non sarà costruito in tempi brevi.*

30 dicembre 1981

Gazzetta di Mantova

*Il nosocomio è stato inopinatamente privato del servizio ambulanze*  
**OSPEDALE "APPIEDATO"**  
*Nel Destra Secchia autolettighe soltanto ad Ostiglia (due) e a Poggio Rusco (quattro) - Disagi e preoccupazioni: come si farà in caso di ricoveri urgenti? - Sembra consequenziale la soppressione del pronto soccorso*



28 febbraio 1982

Gazzetta di Mantova

*Inchiesta sulle effettive possibilità di realizzazione del nuovo nosocomio provinciale*

**OSPEDALE DESTRA-SECCHIA: UNA GESTAZIONE DIFFICILE**

*Che cosa è cambiato con il passaggio dei poteri, dall'ente ospedaliero all'USSL 48? - Come vivono i quattro centri di Ostiglia, Poggio Rusco, Sermide e Quistello? A queste domande hanno risposto gli amministratori e sindacalisti della sanità dei diciassette comuni*

28 marzo 1985

Gazzetta di Mantova

**LETTERE AL DIRETTORE**

*Per la sopravvivenza dell'ospedale di Sermide*

13 luglio 1987

Gazzetta di Mantova

*Ancora caos nella sanità del Destra Secchia*

**L'OSPEDALE SERMIDESE SULL'ORLO DELLA PARALISI**

*Con la partenza del dott. San Lorenzo, il personale è ridotto all'osso - L'Ussl 48 rimane a guardare*

9 giugno 1991

Gazzetta di Mantova

*Novità in ospedale*

**UNICO NEL MANTOVANO**

**IL DAY-HOSPITAL**

**PER LA RIABILITAZIONE**

*Basta una richiesta del medico di base*

Gennaio 1996

Sermidiana

**OSPEDALE: GIOIELLO A LUCI SPENTE**

*L'ospedale di Sermide - autentico gioiello architettonico - è diventato un tristissimo edificio buio, senza luci accese.*



  
**VILLA SCHIAVI**  
 LOCANDA  
*Ristorante - Albergo*

Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)  
 0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009  
[www.villaschiavi.it](http://www.villaschiavi.it) - [locanda@villaschiavi.it](mailto:locanda@villaschiavi.it)



# NATALE E CAPODANNO TRA ITALIA E AUSTRALIA

IL NOSTRO RACCONTO DI DUE MONDI LONTANI MA VICINI

**D**a più di dieci anni Sydney è diventata la nostra casa. Quando ci siamo trasferiti dall'Italia all'Australia eravamo pronti a cambiare vita, ma non immaginavamo quanto il periodo delle feste avrebbe segnato questa trasformazione. Oggi viviamo dicembre con un doppio sguardo: da una parte la memoria del Natale italiano, con le sue atmosfere che conosciamo da sempre, dall'altra la sorpresa ancora viva di un Natale estivo che ha riscritto le nostre abitudini senza cancellare ciò che amiamo. Nonostante siano passati molti anni, il Natale in Italia è una presenza che non ci lascia mai. Non parliamo di nostalgie malinconiche, ma di quelle sensazioni che ti porti dietro



ALBERO DI NATALE IN MARTIN PLACE



ROSSELLA E DARIO

dall'infanzia: le luci che riempiono le città, l'aria fresca di dicembre che ti pizzica il viso quando esci per gli ultimi regali, la famiglia che si ritrova attorno al tavolo mentre fuori le giornate si accorciano sempre di più. In Italia non serve la neve per sentire il Natale "vero": bastano le strade illuminate, il profumo dei dolci nelle pasticcerie, il freddo che ti fa

apprezzare ancora di più il calore della tua casa. È un'atmosfera che ci è entrata sotto pelle e che ogni anno riaffiora, anche se siamo lontani.

## Il nostro primo Natale australiano: un piccolo choc felice

Quando abbiamo festeggiato il primo Natale a Sydney ci siamo detti: "Ma è davvero Natale?" Ce lo chiedevamo in spiaggia, guardando l'oceano con il sole alto. Era tutto così diverso che faticavamo quasi a mettere insieme i pezzi: cappellini da Babbo Natale e sabbia bollente, addobbi scintillanti e temperature da ferragosto. Eppure, dopo lo stupore iniziale, abbiamo scoperto una leggerezza nuova. Qui il Natale è vissuto quasi sempre all'aperto. Non ci sono le atmosfere più intime italiane, è vero, ma c'è un senso di allegria e condivisione che ti conquista in un attimo. La città si riempie di decorazioni altrettanto curate, nei negozi risuonano jingle natalizi e la gente vive questi momenti festeggiando

all'aperto. La magia c'è, solo che profuma d'estate.

Se in Italia il Natale è sinonimo di tavole apparecchiate con cura e ore passate in cucina, in Australia tutto si sposta all'aria aperta. Il numero uno delle tradizioni culinarie australiane è la grigliata, e noi l'abbiamo adottata senza esitazioni.

Ci siamo ritrovati tantissime volte seduti in un parco, all'ombra degli alberi, circondati da famiglie che grigliavano ogni genere di cibo tra sorrisi, picnic sul prato e il profumo della griglia che si mescola con quello dell'oceano: è diventato un quadro che associamo immediatamente al Natale.

E il panettone? Quello non lo molliamo. Lo portiamo ovunque, e ogni volta c'è qualcuno che ci chiede cosa sia o che si innamora al primo morso. È diventato il nostro contributo italiano alle feste australiane.

La luce intensa delle lunghe giornate estive da la possibilità di festeggiare all'aperto senza preoccuparsi del meteo... sono comodità che ti conquistano.

Ancora oggi quando vediamo foto dall'Italia ci viene quel pizzico di nostalgia per l'inverno, ma la verità è che ci siamo abituati in fretta anche al Natale estivo. E con il passare degli anni abbiamo imparato a sentirci completamente a casa in entrambi gli scenari.

## Capodanno a Sydney: il mondo che ci guarda mentre noi siamo già nel futuro

Se il Natale al caldo è sorprendente, il Capodanno a Sydney è qualcosa di magico. Qui si festeggia l'arrivo del nuovo anno con dieci ore di anticipo rispetto all'Italia. E ogni anno proviamo la stessa emozione: mentre le nostre famiglie a Sermide sono ancora alle prese con i preparativi, noi stiamo già brindando al nuovo anno.

Il resto lo fanno i fuochi d'artificio. Sydney è famosa in tutto il mondo per lo spettacolo che mette in scena tra l'Harbour Bridge e l'Opera House, e viverlo dal vivo è un'esperienza che non perde mai d'intensità.

Prepararsi per l'evento è quasi un rituale: si arriva nel tardo pomeriggio, si stende una coperta, si condividono cibo e risate mentre il sole tramonta.



NATALE IN SPIAGGIA



Poi tutto esplose in un vortice di luce, riflessi sull'acqua e un boato collettivo allo scoccare della mezzanotte. Non importa quante volte li abbiamo visti: quei fuochi ci emozionano ogni anno come fosse il primo.

## La gioia di vivere due Natali

Una cosa che abbiamo capito vivendo così lontani da casa è che non esiste un Natale "più vero". Esistono, invece, Natali diversi che si portano dentro ricordi e nuovi significati.

Il Natale italiano resta per noi un luogo del cuore: il fresco dell'aria, le città illuminate e il calore della famiglia. Il Natale australiano, invece, ha la vitalità

dell'estate: il piacere di stare all'aperto, il ritmo rilassato e la sua convivialità spontanea. È un modo di festeggiare che ti invita a sorridere, a muoverti, a goderti la leggerezza del momento.

E noi ci siamo scoperti capaci di amare entrambi senza dover scegliere. Le nostre radici italiane e la nostra quotidianità australiana convivono con naturalezza.

Ogni dicembre, invece di sentirci divisi, ci sentiamo doppiamente fortunati.

E mentre guardiamo i fuochi brillare sopra Sydney o guardiamo le foto dei mercatini di Natale italiani, capiamo che la nostra identità non è più in un solo posto: viaggia con noi, cresce con noi e rende ogni festa, che sia al caldo o al freddo, un momento speciale.



[www.pacchioniserramenti.it](http://www.pacchioniserramenti.it)

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO**  
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A.Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)  
Tel. 0386 62201 - [info@pacchioniserramenti.it](mailto:info@pacchioniserramenti.it)



# INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE



Si è ufficialmente insediato il nuovo Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze di Sermide e Felonica. La cerimonia si è svolta nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, tenutasi giovedì scorso, alla presenza delle autorità cittadine e delle famiglie. A ricoprire il ruolo di **sindaca dei ragazzi è stata nominata Lavinia Reggiani**, mentre la carica di **vicesindaca** è stata affidata a **Gioia Ficarelli**. Il nuovo consiglio è composto da Asia Bocchi, Leo Cavaggion, Andrea

Galli, Diletta Gavioli, Ester Gjeci, Mattia Malvasi, Riccardo Manara, Carlo Merighi e Youssef Zahir. Un gruppo numeroso e rappresentativo, chiamato a farsi portavoce delle idee, delle esigenze e delle proposte dei più giovani, contribuendo in modo attivo alla vita della comunità. Nel corso dell'insediamento è stato espresso apprezzamento per il lavoro svolto dal precedente Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze e, allo stesso tempo, è stato rivolto un augurio

di buon lavoro ai nuovi consiglieri, sottolineando il valore educativo dell'iniziativa e l'importanza della partecipazione dei giovani alla vita istituzionale del Comune. Il Consiglio comunale dei ragazzi rappresenta infatti un'esperienza significativa di educazione alla cittadinanza attiva, offrendo ai più giovani l'opportunità di confrontarsi con le dinamiche amministrative e di contribuire in modo concreto allo sviluppo del territorio.

**Lineacem**<sup>srl</sup>  
pavimentazioni industriali

**SERMIDE E FELONICA**  
(Mantova)  
via Antonio Meucci 53  
Tel. 0386 832275  
Fax 0386 830482  
info@lineacem.it  
[www.lineacem.it](http://www.lineacem.it)



## TEATRO DI MOGLIA

APPROVATA LA VARIANTE,  
IL CANTIERE PUÒ RIPARTIRE

Un passo decisivo verso il completamento del restauro del Teatro di Moglia: lo scorso mese è stata infatti approvata la perizia di variante dei lavori, un atto fondamentale che consente la ripartenza del cantiere e avvicina la conclusione di un intervento molto atteso dalla comunità. I lavori erano iniziati nel 2022 e avevano raggiunto uno stato di avanzamento significativo; tuttavia, oltre un anno fa, il cantiere ha subito una battuta d'arresto, lasciando l'opera incompiuta nonostante le evidenti trasformazioni già realizzate, documentate anche dalle immagini del cantiere. Nel corso del 2024 l'Amministrazione, in stretta collaborazione con i tecnici, ha lavorato per affrontare e risolvere una serie di criticità progettuali emerse durante l'esecuzione dei lavori. Modifiche rese necessarie dalla tipologia di intervento e dalla natura dell'edificio storico, che hanno comportato anche un inevitabile adeguamento dei costi complessivi. L'auspicio iniziale era quello di poter

riavviare il cantiere già nel periodo estivo, ma l'iter amministrativo e tecnico ha richiesto tempi più lunghi del previsto. Con l'approvazione della variante, però, si apre ora una nuova fase: i lavori possono finalmente riprendere con l'obiettivo di completare le ultime lavorazioni e restituire il Teatro alla piena fruibilità. Un risultato che rappresenta non solo il recupero di un bene architettonico di valore, ma anche la restituzione di uno spazio culturale per la vita sociale e culturale del territorio, a beneficio dei cittadini di Moglia e di Sermede e Felonica. La previsione è quella di arrivare al completamento dell'opera entro la prossima primavera. L'Amministrazione confida che il percorso possa ora procedere senza ulteriori intoppi, consentendo di chiudere positivamente una vicenda complessa e di riconsegnare alla comunità un luogo simbolo, pronto ad accogliere nuovamente spettacoli, eventi e iniziative culturali.

## NUOVI GIOCHI NEL PARCO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI SERMIDE

Si è concluso ad inizio dicembre l'intervento di riqualificazione del parco esterno della Scuola dell'Infanzia, con l'installazione di nuovi giochi e la sistemazione delle strutture già presenti. Un lavoro atteso e necessario, nato dalle segnalazioni di insegnanti e genitori che, al termine dello scorso anno scolastico, avevano evidenziato come alcune attrezzature fossero ormai datate, in parte risalenti agli anni '90, e altre bisognose di manutenzione. L'impegno preso è stato rispettato: grazie a un investimento complessivo di circa 25.000 euro, il parco è stato rinnovato con giochi moderni, sicuri e adeguati alle esigenze dei più piccoli, restituendo piena fruibilità a tutta l'area esterna. Ora i bambini possono tornare a vivere il parco come spazio di gioco, movimento e socialità in totale sicurezza. Un risultato importante, che valorizza l'ambiente scolastico e contribuisce al benessere quotidiano dei più piccoli. Un ringraziamento va alle insegnanti e alle famiglie per la collaborazione dimostrata e per la pazienza dimostrata nei mesi necessari alla realizzazione dell'intervento.



Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

**GIOVANNINI ITALO**  
di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano  
Salsiccia e Pesto  
Cotechino, Pancetta e Coppe**

**VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO**

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109  
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it  
[www.salumigiovannini.it](http://www.salumigiovannini.it)

ARIA DI RINNOVAMENTO A MOGLIA

# NUOVO LOOK PER LA PIZZERIA OLD PUB “ALBACHIARA”

## La Pizzeria-Old Pub: la creatività, base di un progetto lungimirante!

Il nuovo gestore Luca Guerra rileva la gestione del locale Bar Pizzeria Albachiara nel 2009. La grande soddisfazione di questa prima fase lascia però ben presto il posto ad altri obiettivi, ed alle prove culinarie volte alla ricerca di una identità che caratterizzi il nuovo locale. Dal 2013 Luca inizia la proposta degli *hamburger homemade* facendo in casa il pane tipico, anche con semi di sesamo, e sbrigliando la sua abilità compositiva. L'iniziativa ha successo per cui, pur conservando il menù pizzeria, la tipicità del locale si sposta acquisendo anche le caratteristiche dell'hamburgeria; ma si affacciano ancora altre idee e prospettive. Nel 2016-17 si inizia lo studio del trattamento carni per capire come possono essere accolte e, testato l'alto gradimento della clientela, nel 2022, dopo il brutto periodo Covid, si pensa all'efficacia di un "maturatore di carne" per la frollatura delle lombate in particolare. Il 2023 vede infine l'avvio di un complessivo di rinnovamento: innanzitutto l'acquisto dello stabile, poi l'investimento in nuovi tecnologici macchinari per la cucina: forno elettrico 4.0, maturatore di carne e griglia a carbonella, ossia di tutto

quanto serve per una sterzata al locale che acquista, con l'artigianalità delle svariate proposte e le attente cotture, l'identità che oggi lo caratterizza e lo fa apprezzare!

## Ambienti e requisiti primari: accoglienza, atmosfera, funzionalità!

Entrando nel Pub Pizzeria si capisce subito di essere in un locale ben organizzato, con consapevolezza degli spazi e della loro funzione specifica ma, soprattutto, di essere in un locale ricco di atmosfera dove il cliente è accolto con calore e vivacità, tra mantenimento di tradizioni e gusto per il nuovo. La Sala Portico: è la sala recentissima ricavata dal porticato esterno che da portico aperto è diventato un gran bella hall: conserva il nome dello spazio estivo ma ha tutto il confort di un ampio locale interno ben illuminato che accoglie con grande piacevolezza la clientela; uno spazio orizzontale che acquista profondità con il bar attiguo dove fanno una bella mostra il lungo bancone, la parete scintillante per i drinks e le vetrine di vini e birre, il fiore all'occhiello del pub. Sulla destra l'ampia sala, dedicata a sky Tv e live music, fa pensare a incontri in buona compagnia, a divertenti serate musicali o a tema e, quando serve, può ospitare



LA SALA PORTICO



IL BANCO BAR, REGNO DI LUCA CHE VI SI ESIBISCE IN VERSIONE BARMAN NON-STOP



eventi e ricorrenze speciali. Infine, un caminetto rallegra un'altra gradevole saletta. Dietro al bar, collegata alla sala portico, la cucina cuore del Pub, con tutti i suoi macchinari pronti per le cotture, in cui troviamo due elementi clou: la vetrina della frollatura e la spilleria birre.

IL PROFILO DI ALBACHIARA DOPO LA RECENTE RISTRUTTURAZIONE: LO SPAZIO ESTIVO, IN PARTE ANNESSO AI LOCALI INTERNI, PORTA AD UNA CAPIENZA DI CIRCA 150 PERSONE



LA VETRINA DELLA FROLLATURA/MATURATORE DI CARNI PER LE ECCELLENTI LOMBATE



UN FIOR DI TAGLIATA!!!



CHE DIRE DI UNA BELLA PIZZA IN PADELLINO?



UN NOBLE TEQUILA BLANCO TRA GLI ORIGINALI DRINKS E COCKTAILS

## LE SPECIALITÀ

Luca e i numerosi componenti della sua equipe di cucina sono molto attenti agli impasti ed alle cotture oltre che all'utilizzo di materie prime di qualità, e ciò definisce l'identikit che caratterizza e fa apprezzare il locale. Nella grande e super attrezzata cucina viene predisposto tutto il *food Albachiarà*. Le **Pizze** restano sempre la base del locale ma alla già ricca varietà di quelle storiche se ne sono aggiunte altre con combinazioni originali, le Pinse e i Padellini con "impasto ad alta idratazione lievitati e cotti nei tipici tegamini".

**Hamburger homemade:** la proposta degli hamburger è nata presto facendo in casa il pane tipico e sviluppando poi varie combinazioni in cui gli ingredienti tipici locali si sposano con fantasia a sapori più esotici. La cottura sulla griglia o in forno, a seconda della varietà delle preparazioni, fa la differenza!

**Cucina:** tartare di fassona e di gambero rosso, tagliate, filetto, costolette, stinchi, wurstel, svrigole e svrigoline... ma anche insalate, dalla classica Ceasar Salad alla Veg Salad, sono il clou della cucina insieme alla stuzzicheria fritta!

Le **Lombate:** eccoci alle REGINE, alle quali Luca si è dedicato con tanta passione. Dalla Fassona piemontese alla Chianina, dalla Scottona Polonia all'Iberica alla Black Angus irlandese, troviamo carni di alta qualità in cui la frollatura nel maturatore e la cottura alla griglia creano l'eccellenza!



LUCA CON PARTE DEL SUO GIOVANE FRIZZANTE STAFF!



LA SALA SKY TV E LIVE MUSIC È INDICATA PER I MOMENTI PIÙ DISPARATI: SPORT DA SEGUIRE IN COMPAGNIA, RITROVI DI AMICI E PARENTI, ESPLOSIVI EVENTI MUSICALI!

## BIRRE CHE PASSIONE: ESCLUSIVITÀ E CONVIVIALITÀ!

**L'Old Pub è birreria AUGUSTINER official ossia riconosciuta come**

punto di consumazione della birra AUGUSTINER! L'Augustiner Bräu München è un birrifico, fondato nel 1328 dai monaci agostiniani che iniziarono a produrre birra nel loro monastero. Nel 1803, lo stato rilevò il monastero e nel 1829 i Wagner ne rilevarono l'attività fino a farne un moderno birrifico: l'Augustiner. Numerosi i restauri ma invariato l'obbiettivo: produrre birra di alta qualità mantenendo le radici monacensi. L'Augustiner produce molte varianti, diverse per tipo di fermentazione, e molte le troviamo proprio nel Pub.

**L'Old Pub è menzionato anche nel club CHIMAY official: la Chimay**

è una birra trappista belga di Vallonia, prodotta dall'Abbazia di Notre-Dame de Scourmont a Chimay (1862). Anche questa birra fu prodotta da monaci, i trappisti, il cui ordine iniziò nel monastero cistercense di La Trappe. Solo pochi punti possono avvalersi del logo Authentic Trappist Product, con le severe regole dell'Ass.ne Int.le Trappista. La Chimay Rouge è nota come Première.

Ma al PUB troviamo anche molte altre marche come Guinness, Loburg, Hoegaarden, Franziskaner Keller e la ChouffleGold den oltre a vini d'eccellenza!



SPILLATORE DI BIRRE ARTIGIANALI

# INAUGURATI DUE NUOVI SERVIZI SANITARI

LO STUDIO MEDICO SOLIDALE  
E IL BANCO PER LA DISTRIBUZIONE GRATUITA DEI FARMACI

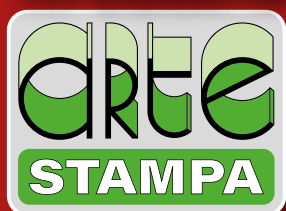
Cerimonia affollata quella di sabato 29 novembre a Castelnovo Bariano nella sala consiliare del municipio, in occasione dell'apertura di due servizi sanitari del tutto gratuiti e gestiti da personale specializzato volontario. L'inaugurazione è stata celebrata dalla sindaca Monica Ferraccioli e dai suoi amministratori. L'assessore alla programmazione sanitaria e sociale Paola Pirani, nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza di mettere a disposizione strutture, tempo, professionalità e competenze per aiutare le famiglie del territorio in difficoltà economica. Ha illustrato il servizio offerto ai residenti e prestato nello lo studio medico situato in via Municipale, 21 in cui vengono effettuate visite generale e chirurgica vascolare con ecocolordoppler. La finalità è quella di favorire gli anziani in difficoltà di spostamento e i residenti a basso reddito che non trovano risposta in tempi brevi nel Sistema Sanitario Nazionale. La distribuzione gratuita dei farmaci da banco non ha limitazioni di residenza ed è rivolta, anche in questo caso, a chi è in difficoltà economica.



All'evento erano presenti, il direttore di Ulss 5 Pietro Girardi, il responsabile di zona del Banco Farmaceutico Paolo Avezzù, il cofondatore dell'associazione Caracol Olol Jackson di Vicenza Carlo Basso che ha fornito un contributo importante nell'organizzazione dei progetti, la presidente di Associazione Volontari Polesani Franca Bernini e molti collaboratori. Corale è stata la soddisfazione espressa dalla comunità castelnovese.

I medici Paola Pirani e Alvisè Menini, impegnati nel servizio sanitario, auspicano di poter coinvolgere altri professionisti del settore per allargare l'offerta sanitaria. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 353-4920037 nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15.00 alle 16.00; la consegna dei farmaci da banco verrà effettuata al venerdì dalle ore 9.00 alle 10.00 presso l'ambulatorio comunale.

TIPOGRAFIA



*Buone Feste*



TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA s.n.c.  
Via Adige, 605 | Urbana (PD) | Tel. 0429 87336  
info@tipografiaartestampa.it  
www.tipografiaartestampa.it

# LORENZO COVIZZI

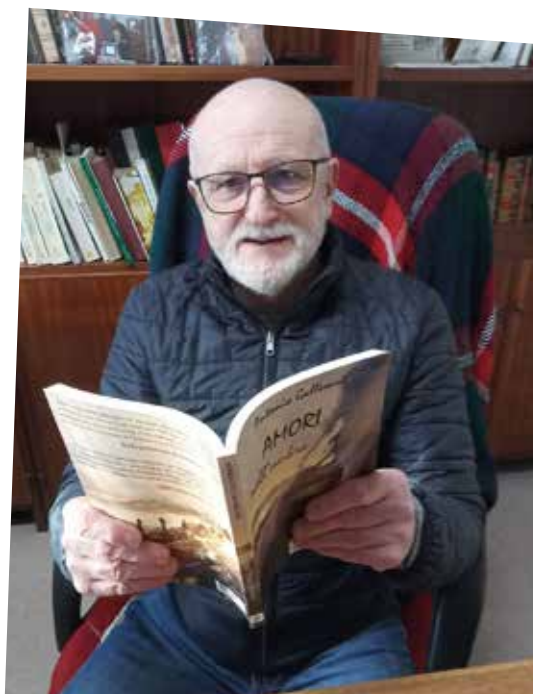
UN GRANDE DELLA PIT BIKE



La pit bike è una minimoto da fuoristrada nata originariamente per spostarsi nei paddock (aree di sosta nelle gare di motocross; da ciò pit=box). È diventata nel tempo una disciplina motoristica a sé stante, usata per divertimento su sterrati, sentieri e piccole piste, essendo la pit bike simile ad una moto da cross in scala ridotta ma più accessibile e con un cuore di motore a 4 tempi. A differenza delle minimoto da pista le pit bike sono vere e proprie moto da cross, robuste e dotate di sospensioni più performanti pensate apposta per il fuoristrada. In sintesi è una moto divertente, che mixa il fascino del fuoristrada in una dimensione contenuta con chi cerca adrenalina su sterrato in modo accessibile. Lorenzo Covizzi è un ragazzo appassionato di moto, un'aria familiare per merito di papà Mirco e dello zio Nicola Fozzati. Amante dello speedway, lo abbandona presto per mancanza di piste. Allora si avvicina alla pit bike già nel 2022 e ci prende gusto facendo esperienza agonistica, così nel 2023. A fine 2024 arriva secondo nella classifica finale dello specifico campionato italiano. Il 2025 è l'anno della consacrazione definitiva. Entra nella nuova scuderia Kayo Italia, un riferimento logistico sicuro, si cimenta in Italia e all'estero e ne esce la stoffa del campione. Una gara su tutte. Sulla pista di Balocco (Vercelli) si laurea campione italiano. Il futuro è tutto nelle sue mani.

# AMORI NELL'OMBRA

IL SECONDO LIBRO DEL MEDICO SCRITTORE  
ANTONIO GALLERANI



Antonio Gallerani, classe 1952, fino al 2020 è stato medico di medicina generale nel paese natale e di residenza, distinguendosi brillantemente per professionalità e calore umano, un binomio inscindibile sempre più raro nella specifica categoria, a detta generale. Da anni abita a Ferrara ma non ha mai dimenticato Castelmassa, i parenti, gli amici ma specialmente i tanti pazienti, che si rivolgono ancora a lui con immutata fiducia. Lo scorso 28 novembre il neoscrittore, massese di origine e ferrarese di adozione, ha presentato in anteprima la sua seconda fatica letteraria proprio a Ferrara nella prestigiosa Sala Agnelli (Biblioteca Ariostea). Hanno dialogato con l'autore il collega medico scrittore Pierluigi Raineri, la vice presidente del Gruppo scrittori ferraresi Nicoletta Zucchini e l'editore Fausto Bassini. Pubblico numeroso e domande esplicative ad Antonio Gallerani. Lo stesso nei prossimi mesi presenterà altrove *Amori nell'ombra*, primo appuntamento a Castelmassa domenica 11 gennaio in sala consiliare a cura della biblioteca civica Enrico

Fornasari e presieduta dal professor Paolo Brenzan. "Vi sono relazioni talmente singolari – c'ha detto l'autore – tanto da sfuggire alla capacità di comprensione della loro origine, dei loro meccanismi e del loro svolgimento, naturale rifugio, quindi, per preservare quel sentimento, è l'ombra, intesa come isolamento e ripiegamento". Venti racconti brevi, sciolti e godibili da tutti, unico tema l'amore ad ampio spettro esistenziale, sentimenti che vanno dall'amore fra uomo e donna, all'amicizia, alla generosità, all'altruismo, alla disponibilità verso il prossimo, pure in senso civico e cristiano, inteso laicamente. L'ambientazione e i personaggi, tra realtà e finzione letteraria,

va dai primi del '900 al 2025. Originali tre vicende intime di rilievo storico fra medioevo ed età moderna: la prima crociata (1099); la battaglia dantesca di Montaperti (1260: il pittore fiorentino Coppo di Marcovaldo si innamora, ricambiato, della modella); la fine ferrarese degli Estensi il 28 gennaio 1598.

"Appartengo – conclude Antonio Gallerani – a quella generazione di medici di famiglia che visitava senza appuntamento e andava a domicilio del paziente. Con molti s'instaurava un rapporto confidenziale, fatto anche di piccole confessioni che spesso rivelavano una realtà nascosta più profonda. Proprio da questi incontri è nato il desiderio di dare voce a quegli amori che si celano dietro le apparenze. Ho raccolto storie vere inserendole nella finzione letteraria e il mio libro sa di attualità. Pur cambiando i modi con cui oggi viviamo le relazioni, la capacità di abbandonarsi all'amore ritengo resti immutata. Oggi tutto è più immediato rispetto ad un tempo, ma il valore dell'amore trionferà sempre".

# UN "MONTESANTI" FRA NOI

LE NOTE DELLO STORICO ORGANO DI CARBONARA: UN SUGGESTIVO FLUSSO ARMONICO NEL CONCERTO "SALVE MADRE SANTA" DEL DUO CANTUS HARMONIAE

**I**l piacere della musica organistica è stato un autentico regalo fatto alla collettività, domenica 7 dicembre nella chiesa di S. Maria Assunta di Carbonara di Po. In occasione della festività dell'Immacolata, il duo Cantus Harmoniae si è cimentato in concerto con una bella serie di nuovi canti liturgici, tutti dedicati a Maria: Monica ha messo a frutto la sua passione organistica nel far fluire con delicatezza le note dell'organo carbonarese sulle quali Mara ha innalzato la sua intensa e limpida voce, creando un momento musicale di grande emozione e autentica preghiera! Lo ha sottolineato don Filippo, in apertura, citando la massima di sant'Agostino "chi canta prega due volte"! Lidia ha ripreso questo profondo concetto nella sua presentazione, ritagliando poi una parentesi per una



L'ATTENTO PUBBLICO PRESENTE AL CONCERTO SALVE MADRE SANTA. SOPRA IL PORTALE D'INGRESSO, LO STORICO ORGANO MONTESANTI DEL 1804.

doverosa nota storica sullo strumento di grande valore artistico-musicale della chiesa. In particolare ha richiamato la scheda, inviata dal consulente diocesano F. Lorenzani, che inserisce l'organo di Carbonara fra quelli mantovani: "L'organo è un Montesanti costruito nel 1804 da Luigi della famiglia Montesanti...Lottimo strumento conserva

le caratteristiche originarie ed è stato restaurato dall'organaro Anselmo Sinigaglia di Padova nel 1981. Composto da un'unica tastiera di 54 tasti, ha una pedaliera a leggio di 22 pedali e un sistema di trasmissione meccanico." I Montesanti sono stati illustri costruttori di organi a canne, appartenenti ad una scuola organaria "mantovana" che, pur con influenze esterne, sviluppò caratteristiche proprie e peculiari. Gli strumenti Montesanti si distinsero per originalità e raffinatezza, influenzando profondamente il gusto organistico dell'epoca. La famiglia operò tra il 1708 e il 1859, costruendo oltre 120 organi nuovi e realizzando numerosi restauri e interventi di manutenzione. I loro strumenti si diffusero in un ampio territorio (da Lorenzani, *I Montesanti, Una dinastia di organari mantovani XVIII-XIX sec.*). Ogni canto è stato presentato con molta accuratezza da Alessia Bertocchi permettendo al pubblico, dotato anche di una brochure illustrativa, di capirne i contenuti. A fine concerto, nel suo saluto conclusivo, la sindaca Viviana Bertazzoni ha rinnovato le congratulazioni al duo Cantus Harmoniae per le emozioni che hanno saputo trasmettere e per aver dato visibilità allo storico Montesanti. Oggi l'organo avrebbe bisogno di un nuovo restauro tecnico: "è uno strumento molto bello di cui bisogna prendersi cura e farlo conoscere!".



IL GRUPPO ORGANIZZATORE DEL CONCERTO CON IL DUO CANTUS HARMONIAE



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON  
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ  
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

# OTTICA RITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

# UN'OASI DI TRANQUILLITÀ ALLA “RESIDENZA ALLA PACE”



Sabato 13 dicembre è stata inaugurata una nuova area relax presso la “Residenza alla Pace”, pensata per offrire agli ospiti e ai loro cari un luogo di incontro sereno e accogliente. La zona, ideata con cura, favorisce momenti di condivisione e relax. Questa nuova area è un regalo per i nostri ospiti e le loro famiglie, un luogo dove sentirsi a casa.

L'inaugurazione ha visto la partecipazione degli ospiti, dei famigliari e dello staff, tutti entusiasti di poter condividere questa novità.

La “Residenza alla Pace” continua così a rinnovarsi offrendo servizi pensati per migliorare la qualità della vita e favorire il legame tra le persone.

NUOVA AREA RELAX PRESSO LA RESIDENZA  
ALLA PACE DI BORGOFRANCO

ONORANZE FUNEBRI

**BONETTI-PINOTTI**

CONCORDIA GROUP

☎ **0386 61939**

Federica e Lisa Bonetti  
333 7653718

ONORANZE FUNEBRI

**CONCORDIA**

GROUP

☎ **0386 61108**

Stefano Bertolani  
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A  
46028 Sermide (MN)

# I PRESEPI

TANTE MERITEVOLI OPERE DI ARTE RELIGIOSA

Da tradizione si attende l'8 dicembre per mettere in mostra presepi e alberi addobbati con precisi riferimenti natalizi; è il caso dello struggente presepe allestito presso via Marconi che, come ogni anno richiama l'attenzione dei cittadini locali e quelli che arrivano in paese per motivi personali. Anche quest'anno il gruppetto di Roberto Orsatti coadiuvato da Enrico e Sebastian Zapponi, sono riusciti ad allestire con somma fantasia un prezioso presepe munito della sacra famiglia con numerose statuette di animali.

Il soggetto tratta di una grande mano che simboleggia umanità, richiesta di aiuto, solidarietà ed ogni meritevole azione di

buon animo che sorge dal profondo del cuore. Bravi gli artigiani-falegnami ad allestire una così bella composizione con tanto di angelo posto in alto per la sua proverbiale protezione.

Di sera una potente luce dal colore del sangue ovvero un vivace colore rosso che abbellisce il bel presepe.

Presso il palazzo Cavriani il voluminoso albero dalle mille luci che di sera sembra regalare un'atmosfera di serenità per la gioia dei bambini, questo albero è retto di fronte alla facciata che rappresenta la bella pieve matildica creando una visione di una "ottima fattura".

Ancora un presepe questa volta allestito all'interno del ex chiosco Zapas, ben

protetto dalle intemperie richiama come ogni presepe la curiosità dei passanti.

Nella stessa zona c'è anche una piccola capanna contenente un grazioso presepe che maestre e bambini hanno creato con tanta passione.

Infine un altro presepe è stato allestito all'interno della chiesa parrocchiale di Santa Maria Vergine che precede quello creato a Quatrele nella chiesa della natività che si pone alla fine del territorio mantovano-lombardo. Una bella carrellata di alberi con presepi per le tante ore di lavoro dei volontari locali, e noi non scordiamo di omaggiarli con tanti meritevoli "bravi" per i creatori di opere d'arte religiosa.



**TENDA-FLEX**

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it  
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.  
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

# L'ARTE DI FLAVIA FERRARI

L'artista che si impegna col suo lavoro frutto di ingegno e gran passione; dopo la sua operatività in campo lavorativo, nel 2016 arrivò il momento del suo grande interesse: l'arte. Ha iniziato a dipingere quadri, restaurare mobili con un lavoro certosino unito alla voglia di creare novità.

Ultimamente si è dedicata alla lavorazione di gentilezze-natalizie quali lavorazioni in vetro, ceramica, terracotta e altre lavorazioni elaborate con oro zecchino dipingendo a mano poi utilizzando anche lo speciale forno di piccole dimensioni, creando incantevoli composizioni di cui ne va veramente fiera.

Si autodefinisce "Operatrice del proprio Ingegno": questi suoi lavori che crea, vanno in mostra ai mercatini natalizi che si svolgono a Valeggio sul Mincio,



Castello di Avio, Ronco Ferraro e altre piazze dove è già conosciuto il suo



ottimo lavoro e dove le sue opere vanno quasi a ruba. Ed ancora va segnalata l'altra sua grande operosità: lavorando ceramiche poi abbellite con ricami e disegni, frutto dei suoi studi presso la scuola di Castelmassa (disegno-arredo-pittura), nell'insieme sa esprimere soggezioni di bellezza che lei si armonizza con tutti i suoi lavori di grande manualità.

## CALCIO

# AMATORI IN EVIDENZA



MAGNANI

Si è concluso il girone di andata del Campionato Amatori calcio con il Felonica in bella evidenza; attualmente i canarini" sono secondi in classifica con 24 punti a una sola lunghezza dall' Union Villa capo classifica con

25 punti, Nei dodici incontri disputati hanno vinto otto volte, perse quattro e pareggiate zero ma, alla prossima ripresa del calcio giocato li attendono la rischiosa trasferta a Motteggiana contro Union Villa che sta dominando il torneo. Nell'ultima giornata di campionato disputata venerdì 12 dicembre contro il Revere, hanno vinto 6-2 dopo che all'inizio del primo tempo erano sotto di ben due gol, poi nel secondo tempo si sono scatenati con Piccariello, giovane bomber bondenese (tre reti) e con gli altri compagni, generando generale soddisfazione nei dirigenti e nei pochi tifosi in tribuna (era un gran freddo). Ora riposo e via alle festività che li vedrà partecipare alla festa sociale dove sicuramente si moltiplicheranno sorrisi



PICCARIELLO

e grandi applausi. Il tecnico Bisighini e il presidente Orsatti hanno il compito di tenerli sotto controllo e spronarli a non deludere i prossimi impegni. Per tutti un plauso e gli auguri di Buon Natale e Felice 2026.

# NATALE A SERMIDE



Una frizzante giornata di festa l'8 dicembre a Sermide, all'insegna del divertimento, della condivisione e della solidarietà.

Dalle 10 il mercatino natalizio degli hobbisti ha atteso i visitatori in piazzetta Gonzaga: oggettistica faidate, bigiotteria, proposte per pensiero natalizi e prelibatezze hanno colorato i banchi espositivi. Nella piazza principale erano presenti anche i gazebo di Avis e Croce Rossa per promuovere il loro operato, AMici di Luce per raccogliere fondi per i gatti randagi di Sermide, il Centro del Riuso in collaborazione con Cooperativa Il Ponte con l'iniziativa "Libri in giro", postazione per permettere ai bambini di sdraiarsi, disegnare, leggere o regalarsi

un libro usato. Nel primo pomeriggio Piazza Plebiscito è stata allestita a festa per accogliere la Slitta di Babbo Natale, a cura del Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po, mentre gli alunni delle scuole dell'Infanzia e Primaria di Sermide e Felonica hanno raggiunto il tappeto rosso per esibirsi in un piccolo concerto di cori e canti natalizi, guidati dalle docenti e dagli esperti del Lab 105; al termine, merenda, bevande e panini caldi presso la nostra consueta area ristoro.

All'imbrunire, i Trattori in festa di Agri Avis Poggio Rusco hanno sfilato per le vie del paese riempiendo l'atmosfera di luci colorate, clacson e musica, sotto gli occhi stupiti dei bimbi. L'associazione ha allestito un punto di raccolta di giochi

usati e in buono stato, destinati al reparto di pediatria dell'ospedale di Borgo Mantovano.

Un ringraziamento speciale a chi ha permesso tutto questo:



Comune di Sermide e Felonica, Tea Spa, Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po, Avis Sermide, Croce Rossa Sermide, Cooperativa sociale Il Ponte, Centro del Riuso, Agri Avis Poggio Rusco, AMici di Luce, Siro Mantovani, Marco Malavasi, Davide Rampionesi, Lab 105, Le insegnanti, i bambini e i genitori, tutti gli hobbisti.

Un caloroso Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti voi da Proloco Sermide!

# RINNOVATO IL CONSIGLIO

In data 24 ottobre 2025 l'assemblea della Polisportiva Mogliese si è riunita per eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione per il mandato 2025-2030. Durante la riunione, convocata dal presidente uscente Davide Zaghini, si è parlato di argomenti interessanti per programmare future manifestazioni da svolgere nel Centro Sportivo di Moglia, dal 1971 sempre attivo con attività sportive, ludiche, sociali e ricreative. Attualmente viene gestito, con apposita convenzione, tra il Comune di Sermide e Felonica e la Polisportiva Mogliese. Oltre alla elezione del nuovo Consiglio, nella riunione del 24 ottobre scorso si è parlato della festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali.



FESTA DI SANT'ANTONIO, CENTRO SPORTIVO DI MOGLIA

Come sappiamo, a Moglia questa festa è sempre stata

particolarmente sentita. Per la prossima ricorrenza

del 17 gennaio 2026, verrà organizzata domenica 18 gennaio 2026, una bella festa con il pranzo di mezzogiorno a base di polenta pasticciata con ricetta della Polisportiva Mogliese, presso la "Latteria Agricola Mogliese" che per gentile concessione, collaborazione e disponibilità dei dirigenti, potranno mettere a disposizione appositi locali. Con lo specifico volantino pubblicitario verrà reso noto il programma della giornata. L'Assemblea ha eletto i Consiglieri che rimarranno in carica per il mandato 2025-2030: Andrea Favalli, Maika Bertelli, Sara Vallicelli, Vittorio Vertuani, Angelo Ventur, Davide Zaghini. Il nuovo Consiglio ha nominato Presidente: Angelo Venturi. Segretario Generale: Vittorio Vertuani.

farmacia  
**FAJONI**  
Sermide (MN)

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

**AZIENDA AGRICOLA  
BIOLOGICA**  
di **GIANCARLO  
CAMPANA**

**PROGETTAZIONE GIARDINI  
MANUTENZIONE DEL VERDE  
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28  
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

# KINTSUGI: QUANDO LE FERITE DIVENTANO RACCONTO E COMUNITÀ

Sabato 13 dicembre è stato per me un giorno profondamente significativo. Non solo perché ho presentato il mio libro *"Kintsugi: quello che le tue ferite raccontano"*, ma perché quella presentazione è avvenuta all'interno di AITAT in festa, la festa natalizia della nostra associazione, in un clima di condivisione autentica, calda, vera. Insieme a tante persone del territorio, abbiamo vissuto un pomeriggio che è andato oltre la semplice presentazione di un libro. È stato un momento di incontro, di ascolto e di riconoscimento reciproco.

A guidare il dialogo è stata Cristiana Zerbini, che con grande sensibilità mi ha accompagnato nel portare alla luce l'anima di questo libro, aiutandomi a tenere insieme parole, emozioni e silenzi.

*Kintsugi* nasce da un'esigenza personale prima ancora che professionale.

È un libro che si muove tra il racconto autobiografico e una riflessione più ampia sul senso della fragilità, della rottura e della trasformazione. Al suo

interno parlo del mio tumore, del mio coming out come uomo omosessuale, della dipendenza affettiva e di altre esperienze che hanno segnato profondamente il mio percorso di vita. Non per esibire il dolore, ma per restituirgli dignità e significato.

Il Kintsugi, antica arte giapponese che ripara le ceramiche rotte con l'oro, è diventato per me una metafora potente: le ferite non vanno nascoste, negate o cancellate. Possono invece diventare linee preziose, tracce di resistenza, segni di una storia che merita di essere raccontata.

Se siamo ancora qui, se siamo riusciti in qualche modo a ricomporre i pezzi, allora il nostro valore è molto più grande di quanto spesso crediamo. Durante la presentazione è stato estremamente emozionante vedere tanta partecipazione, sentire le domande, gli sguardi, le condivisioni. Ogni persona presente portava con sé una propria storia, e per un pomeriggio quelle storie hanno trovato uno spazio sicuro in cui esistere. È stato



un promemoria potente: la fragilità non è una colpa, ma una possibilità di incontro.

Questo libro ha anche un valore simbolico importante per AITAT – Associazione Italiana Teatrotterapia e Arti Trasformative.

*Kintsugi* è infatti il primo prodotto editoriale autoprodotta dall'associazione. Un segno concreto di un progetto che cresce, si radica nel territorio e continua a credere nel lavoro su di sé attraverso le arti, la relazione e il tempo condiviso.

Durante *AITAT in festa* abbiamo inoltre presentato tutte le attività e i percorsi previsti per il 2026, confermando il desiderio dell'associazione di rimanere uno spazio aperto, accogliente e profondamente umano, in un periodo storico in cui la superficialità spesso prende il sopravvento sull'ascolto.

*Kintsugi: quello che le tue ferite raccontano* può essere ordinato scrivendo a [info@aitat.it](mailto:info@aitat.it).

Ma prima ancora di essere un libro da acquistare, è un invito: a guardarsi con più onestà, a non vergognarsi delle proprie crepe, a ricordarsi che la bellezza non sta nell'essere intatti, ma nel continuare a ricomporsi.



# OPPORTUNITÀ LAVORATIVE

Nel Basso Mantovano un corso gratuito per diventare Ausiliario Socio-Assistenziale: intervista a Francesco Canossa

Nel Basso Mantovano nasce un'importante opportunità per chi desidera costruire una carriera stabile nel settore socio-assistenziale. Le Rsa del territorio sono alla ricerca di nuove figure professionali e la Fondazione Salutevita Onlus ha deciso di rispondere a questa esigenza con un corso di formazione gratuito per Ausiliari Socio-Assistenziali. Ne parliamo con Francesco Canossa, presidente della Fondazione.

**Presidente Canossa, da dove nasce l'idea di questo corso?**

«Nasce da una necessità reale del territorio. Nel Basso Mantovano c'è una forte carenza di personale qualificato e tutte le Rsa stanno vivendo difficoltà nel reperire nuove risorse. Come Fondazione Salutevita, che gestisce le strutture Solaris di Sermide e Casa Canossa di Serravalle

a Po, abbiamo scelto di investire direttamente sulle persone, offrendo loro una formazione completa e gratuita».

**A chi è rivolto il percorso formativo?**

«Il corso è aperto a uomini e donne che abbiano voglia di mettersi in gioco. Non servono esperienze pregresse particolari, ma motivazione, sensibilità e desiderio di lavorare a contatto con le persone. È una professione che richiede empatia, attenzione e cura, ma che può dare davvero moltissime soddisfazioni».

**In cosa consiste il corso per Ausiliario Socio-Assistenziale?**

«Parliamo di un percorso di 800 ore, che unisce teoria, pratica e tirocinio direttamente in struttura. Le lezioni si svolgeranno a Casa Canossa e permetteranno ai partecipanti di acquisire

competenze concrete, immediatamente spendibili nel mondo del lavoro».

**Al termine del corso è previsto un titolo riconosciuto?**

«Sì, al termine del percorso viene rilasciato un attestato di qualifica professionale riconosciuto, fondamentale per lavorare nel settore socio-assistenziale».

**Ci sono prospettive occupazionali per chi conclude il corso?**

«Assolutamente sì. L'inserimento lavorativo è immediato. Le nostre strutture, così come molte

altre Rsa del territorio, hanno bisogno di nuove figure professionali. Questo corso rappresenta un'occasione concreta per entrare nel mondo del lavoro con una prospettiva stabile».

**Che messaggio vuole lanciare a chi sta valutando di iscriversi?**

«Direi di cogliere questa opportunità. È un percorso pensato per formare professionisti del territorio, persone che possano crescere con noi e costruirsi un futuro lavorativo solido, svolgendo un lavoro che ha un grande valore umano e sociale».



**Salutevita**  
Servizi sociosanitari e assistenziali

## C-DOM cure domiciliari



Le persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità possono richiedere **cure domiciliari gratuite** mediante l'**attivazione di voucher sociosanitario** di Regione Lombardia. **Domanda di accesso** in Fondazione.

## INSIEME PER GLI AUGURI NERAZZURRI



**S**abato 29 Novembre, nell'elegante lounge di Luppi, si è svolta la consueta cena natalizia dell'Inter Club Moglia di Sermide Serpe Nerazzurra. Presenti oltre 70 dei 210 soci. Un momento importante della vita del club, che per il quarto anno consecutivo celebra il legame fra i soci e i colori nerazzurri. Aggregazione, divertimento, buon cibo e quella parte sana della tifoseria che accomuna tutti i 900 interclub sparsi in Italia e nel mondo. Durante la serata un omaggio per ogni socio

junior e la celebrazione di alcuni decani che da oltre 80 anni vivono di interismo. Apprezzata la parte musicale affidata al DJ Guanda e la lotteria che ha messo in palio numerosi premi legati al merchandise Nerazzurro e ai prodotti del territorio. Appuntamento al prossimo Natale in una nuova location, secondo la politica del club che è quella di collaborare con diverse realtà locali. Buon Natale dall'Interclub Serpe Nerazzurra a tutti gli sportivi e a tutti i tifosi.



## BORTESI LEGGE DANTE

**I**l 30 novembre al Teatro Santini di Felonica Mattia Bortesi ha illustrato con straordinaria competenza ed inimitabile effervescenza il VI canto del Purgatorio. Grazie alla notevole padronanza della materia, frutto di studio certosino e fervida passione, Mattia ha offerto un'ampia panoramica sugli avvenimenti storici e politici del tempo. Ghibellini e guelfi neri e bianchi (quest'ultima la fazione a cui apparteneva Dante) con le loro interminabili lotte interne, istigate anche da fattori esterni, hanno segnato il destino del Sommo Poeta costringendolo all'esilio per non tornare mai più a Firenze. L'incontro con Sordello da Goito, anch'egli letterato in forte contrasto col potere politico, ha dato il destro a Dante per lanciarsi in una serie di feroci invettive contro i potenti del suo tempo rei di malcostume politico e di veri e propri crimini.

Mattia è riuscito ad immergerci nelle vicissitudini di quel tempo, per tanti versi non dissimile dal nostro tempo corredando la profonda conoscenza storica con la solita impareggiabile verve.

I suoi puntuali e illuminanti commenti linguistici hanno suscitato il vivo interesse di un folto pubblico, attento e affascinato anche da non rare azzeccate battute in dialetto mantovano. L'applauso finale è stato fragoroso, manifestazione di un sincero e caloroso ringraziamento a cui ha fatto seguito la richiesta di altri simili appuntamenti in un prossimo futuro. Mattia si è schermito quando gli è stato suggerito semi-scherzosamente di far conoscere ai giovani Dante e il mondo della letteratura in qualità di influencer. Proprio la deleteria banalità di tanti esempi di tale attività farebbe risaltare ancor di più la perla dantesca offerta con tanta maestria.

**il team del Teatro**





## IL PRESEPE NELLA CHIESA PARROCCHIALE

L'allestimento del presepe è una tradizione molto sentita che unisce fede, arte e creatività. Ormai da molti anni, nel giorno dell'Immacolata, presso la chiesa parrocchiale di Sermide, viene svelata la rappresentazione sacra che rimarrà fino al giorno dell'Epifania. Quest'anno il presepe è frutto di un progetto collettivo, al quale hanno partecipato diverse persone impegnate nel servizio di Giustizia Riparativa della nostra Caritas che ha sede a Moglia. Inaugurata nel maggio 2025, è l'unica Caritas di Unità Pastorale con una

convenzione specifica. In sintesi è parte attiva nel progetto di giustizia riparativa del territorio, offre un luogo fisico e un servizio concreto per affrontare il conflitto e le sue conseguenze. Il presepe, creato con polistirene, polistirolo, materiale di recupero, colla, malta cementizia e segatura è stato realizzato da 4 volontari, da 5 persone in convenzione con il tribunale ed inserite nei progetti di giustizia riparativa. e da tre persone che nulla hanno a che fare con la giustizia e con la Caritas ma che condividono lo

spirito di solidarietà e collaborazione. Due valori profondamente legati che spingono alla cura degli altri e ad azioni concrete. Entrambe indispensabili per affrontare sfide comuni. Originale la scelta dei materiali che fa sì che la Natività diventi anche un messaggio ecologico: cose destinate allo scarto, vengono trasformate in figure sacre, dimostrando che da poche cose possano nascere bellezza e significato: il messaggio del Natale.



**Aperti  
dal lunedì  
al sabato  
e domenica  
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA  
De Vincenzi Giuliana  
e Cavobianchi Giuliano**

**VENDITA DIRETTA POLLAME**

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

# CASA DEL LENTO SCORRERE

UNA BELLISSIMA E MODERNA FORESTERIA

In questo numero di Sermidiana, la Parrocchia di Felonica pone l'attenzione sulla Casa del Lento Scorrere. Una bellissima e moderna foresteria, creata ne 2023 e ricavata dai locali della Casa canonica e riqualificata anche grazie alla donazione arrivata dal signor Rinaldo Guidorzi (detto Tumbolan), con il cui apporto si è riusciti a coprire tutte le spese. L'obiettivo della riqualificazione era di rendere il luogo uno spazio di ospitalità per gruppi parrocchiali, gruppi scout, ed altre esperienze educative destinate ai ragazzi e ai giovani.



La casa, posizionata a fianco della bellissima chiesa matildica, è corredata da una ventina di posti letto, cucina ad uso dei gruppi, due bagni e due salette riunioni, spazi esterni attrezzati per cucinare ed eventuali tende. Un soggiorno in autogestione che permette di organizzarsi in maniera autonoma nel rispetto delle regole. Un'opzione moderna e funzionale per chi cerca un luogo semplice e di grande spiritualità a contatto con il creato, in particolare con il Po, che scorre a fianco mostrandosi in tutta la sua bellezza.

Durante il 2025, numerosi sono stati i gruppi che hanno utilizzato questi bellissimi spazi a partire da 18 ragazzi provenienti da

Bergamo, ad un nucleo di tre famiglie con bambini che hanno scelto questo luogo per visitare le città limitrofe, alle scuole medie che per un paio di giorni hanno svolto delle attività, agli scout di Porto Mantovano che si spostano a piedi per visitare il Museo della Guerra, piuttosto che la Rocca di Stellata. Inoltre la casa è molto usata anche dai gruppi dei ragazzi della Casa del Giovane, per uscite formative con i loro educatori durante tutto l'anno. Infine è luogo in cui i più piccoli di Felonica si ritrovano per il cammino di catechesi.

Ci piace menzionare anche l'evento pittorico del mese di settembre "Disegnando sul Po" che proprio da qui è partito, una bellissima giornata a contatto con la natura e i suoi colori.

Per la fine dell'anno la casa del Lentoscorrere attende il Gruppo scout "Giulio Romano" di Mantova.

Situata in una bellissima posizione in paese, offre ambienti curati ed accoglienti, ed è il luogo ideale per esperienze educative. Immersa in un paesaggio autentico e senza tempo, è il luogo perfetto per chi cerca semplicità e spiritualità. È un punto di partenza per conoscere il territorio e riscoprire le cose semplici. Martina Barozzi è la referente della Casa del Lento scorrere, per prenotazioni e informazioni contattare il numero 0386/61248.

## FARE PRESEPI, TEMPO D'AVVENTO



Nel pomeriggio del giorno dell'Immacolata, è stata aperta al pubblico, presso la Chiesa dei Cappuccini, la rassegna dei presepi intitolata "Fare presepi, tempo d'Avvento", divenuta ormai tradizione

e caratterizzata da belle proposte artistiche, tutte incentrate sulla Natività. Il presepe appartiene alla nostra cultura, riproduce un'umile scena in cui ogni elemento, dalla grotta alla mangiatoia, agli animali, può rappresentare un significato più profondo, un'unione tra cielo e terra, una celebrazione di valori. La mostra di quest'anno si arricchisce di nuovi espositori locali e di gruppi di presepisti provenienti da Mirandola, Pilastrì, Magnacavallo e

Trecenta. L'artigianalità è la caratteristica che contraddistingue le opere realizzate con materiali naturali, tante sono le forme e le dimensioni. L'esposizione, a cura della Contrada dei Cappuccini, rimarrà aperta dall'8 dicembre al 6 gennaio nei giorni di sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 12 e nel pomeriggio dalle 15 alle 18.

# MADONNA ADDOLORATA

VALORIZZATA DA UN LAVORO ARTISTICO

I parrochiani di Sermide hanno potuto vedere la loro Madonna Addolorata in una nuova nicchia dorata, dipinta dall'iconografa bergamasca Annalisa Vigani. L'addolorata di Sermide, uno dei simboli religiosi più cari della locale devozione popolare, è stata infatti ulteriormente valorizzata da un lavoro artistico che ne ha messo in luce il profondo legame biblico. È infatti possibile leggere l'inizio del celebre inno "Stabat mater" composto originariamente in latino e di origine medievale, che descrive il dolore della Vergine Maria ai piedi della croce e poi con il figlio sulle sue braccia. Il testo dello *Stabat Mater*, le cui prime parole sono scritte nella nicchia, ricorda la sofferenza di Maria e la partecipazione

dei fedeli al dolore e alla redenzione di Cristo. Sopra la testa di Maria è stata disegnata una stella, a simboleggiare la sua verginità e il suo essere stella nel cammino di fede dei credenti. Il colore oro della nicchia, esprime infine il contesto divino entro cui si colloca la figura di Maria Addolorata, che come afferma la fede cristiana, è anche detta "madre di Dio". Il recupero della nicchia è stato realizzato grazie ad una donazione di una signora di Sermide che ha voluto, con questo gesto, compiere un gesto per l'intera comunità. Qualche anno fa, sempre un'altra persona, fece realizzare un restauro della scultura lignea dell'Addolorata e degli abiti. Ringraziando nuovamente per questi atti di generosità, rivolgo



anche un appello ai fedeli sermidesi perché, a livello familiare o anche di un gruppo di amici, provino a considerare di recuperare, con adeguato restauro, anche il magnifico altare del Santissimo Sacramento, il cui pregio artistico andrebbe sicuramente preservato e restituito alla sua originaria bellezza.

## MESSA DELL'AURORA

Anche quest'anno, nella parrocchiale di Carbonara, si è svolta la tradizionale messa dell'aurora nella terza domenica di avvento. Questa celebrazione si svolge prima del sorgere dell'alba, e senza l'utilizzo dell'energia elettrica. L'illuminazione interna alla Chiesa viene solo dalle candele che numerose vengono accese nell'edificio sacro. Tanti i significati di questa celebrazione a partire dalla luce che nasce nel buio (Cristo che viene nel mondo), la speranza che cresce mentre l'attesa sta per finire, il passaggio dalla notte al giorno, segno della salvezza che il bambino di Betlemme sta per portare nel mondo.

La messa è stata concelebrata da tutti i preti dell'unità pastorale e ha visto la partecipazione di moltissime persone che pregando e cantando insieme, hanno accolto la luce del giorno che si è

lentamente svelata nel corso della messa. Al termine i fedeli hanno portato nelle loro case una piccola candela, da accendere il giorno di Natale.



## ULTIME INIZIATIVE 2025 DEL GRUPPO COMUNALE



**A**IDO è stato presente il 29 novembre alla Gara "Memoria Icio" con un premio speciale per ricordare il nostro amico Maurizio che con il suo alto gesto di solidarietà ha ridato la vita a più persone. Lui continua a vivere grazie a loro che saranno sempre grati per aver avuto una seconda possibilità.

Il premio quest'anno è stato assegnato a Christian e Giusi una coppia nello sport e nella vita, un esempio di amore e condivisione.

Il 13 Dicembre il Gruppo AIDO non poteva mancare alla Fondazione Solaris in occasione della S. LUCIA con una tombola ricchi di premi per tutti i nostri cari anziani ospitati in struttura. Augurando a tutti SERENE FESTE vi ricordiamo che ogni evento organizzato è finalizzato a sensibilizzare la Cittadinanza sull'importanza del SÌ alla DONAZIONE di organi, tessuti e cellule.



## PUNTO DI INCONTRO DI TANTE PERSONE

**U**n altro Natale è arrivato e carico della consapevolezza di quanto Auser sia sempre più punto di riferimento per il nostro territorio. Molte sono le attività che vi si svolgono, sia sociali sia ludiche. Punto di incontro di tantissime persone che mediante queste attività allacciano nuove relazioni o semplicemente le rafforzano, affrontano nuove attività anche inaspettate come il corso di

ceramica, di acquerello, di cucito, oppure attività rilassanti come Yoga o Burraco, o più energizzanti come balli di gruppo e fitness, senza nulla togliere al gioco di biliardo.

Come non sottolineare l'indispensabile servizio di trasporto protetto per una zona come la nostra disagiata per la lontananza dai principali servizi sanitari, e questo grazie a tanti volontari che gratuitamente mettono a

disposizione un po' del loro tempo. Per mantenere tutto ciò e per programmare nuove attività è necessario l'arrivo di altre persone che vogliano donare un po' del loro tempo a favore della nostra comunità. È con questo auspicio che noi di Auser Sermide e Felonica porgiamo a tutti i lettori di Sermidiana i nostri più sinceri auguri di Buon Natale e Buon 2026.

# NUOVO LISTINO PREZZI

Caro spettatore, cara spettatrice, come annunciato da tempo, è giunto il momento di una revisione dei prezzi dei biglietti. I motivi di questa scelta necessaria sono molteplici: innanzitutto la crescita costante dei costi di gestione, delle materie prime, dei diritti cinematografici per la proiezione dei film, che ci impongono un allineamento al costo medio del biglietto a livello nazionale. Inoltre il Capitol deve affrontare dal prossimo anno nuovi investimenti tecnologici, indispensabili per rimanere al passo coi tempi ed offrire sempre proiezioni al meglio della qualità.

La novità principale sarà a partire dal 1° gennaio 2026, l'eliminazione della tariffa ridotta per i maggiori di 65 anni.

Quindi con il nuovo anno, tutti i maggiori di 14 anni, pagheranno il Biglietto intero.

Il biglietto della Rassegna di Qualità sarà quindi a Tariffa unica di € 6,50 per tutti. Rimane attiva la promozione del Lunedì e Martedì (esclusi festivi e prefestivi e il periodo natalizio), con uno sconto di € 1 sul prezzo del biglietto intero, e di € 0,50 sul prezzo del ridotto.

Veniamo agli Abbonamenti: per venire incontro agli spettatori più fidelizzati, il prezzo NON cambierà. L'abbonamento intero per 10 ingressi (film 2D) continuerà per ora a costare € 56,00, e il ridotto 10 ingressi (film 2D) solo per minori di 14 anni, solamente € 42,00.



È un risparmio del 30% rispetto all'acquisto degli ingressi singoli. Solo durante le festività sarà anche possibile acquistare, sia in biglietteria che online, un nuovo tipo di abbonamento da 5 ingressi: una graditissima idea per un regalo di Natale, da donare a una persona cara appassionata di cinema. L'abbonamento per i film della Rassegna di Qualità (utilizzabile sia il giovedì sera che il venerdì pomeriggio) continuerà a costare € 45,00, ma anch'esso a tariffa unica e quindi non ci sarà più il ridotto.

Infine per gli iscritti delle Università della terza età, il nuovo prezzo dell'abbonamento alla Rassegna di Qualità, sarà di € 40,00 e si potrà utilizzare solamente il venerdì pomeriggio.

Tutti gli abbonamenti in essere e quelli che saranno emessi fino al 31/12/2025 continueranno a valere con le vecchie condizioni fino al loro esaurimento. Quindi chi ha un abbonamento ridotto potrà continuare a utilizzarlo senza problemi.

Certi della Vostra comprensione, Vi aspettiamo come sempre nelle nostre sale! Buone Festività!

## DAJE AIRONE!

UN CALENDARIO PER METTERE  
IN MOSTRA TUTTI GLI ATLETI



E anche il 2025 è al termine, tempo di resoconti, tempo di pizzate in compagnia e uno sguardo verso il nuovo in arrivo. Tante emozioni, qualche rimpianto per il mancato risultato ma tutto sommato è rimasta la voglia di giocare e di migliorarsi. Con il nuovo anno inizia anche una nuova fase di gioco, la partecipazione ai vari tornei post-campionato con la probabile adesione di una nuova U14F composta da ragazze escluse, causa l'età, dal campionato U13. Bolle ancora tanta roba in pentola, già ci sono contatti per iniziative in periodo estivo e chi ne ha più ne metta. Oltre a questi impegni sportivi abbiamo avuto anche l'onore, con una punta d'orgoglio da parte nostra, di aver risvegliato nelle altre società mantovane la voglia di riproporre il gioco della pallavolo anche ai maschietti più piccoli che magari non trovano sbocco in altri sport di squadra, ormai è noto che siamo l'UNICA, squadra U11M di tutta la provincia di Mantova. Materiale su cui lavorare ne abbiamo e non poco, abbiamo oltre 80 iscritti tra bambini/e e ragazze dai 5-6 fino a 15 anni, un lavoro impegnativo anche dal punto di vista organizzativo a livello di adulti, genitori e non. Ma bando alle parole, è ora di festeggiare, per farlo nel migliore dei modi, Airone Volley ha pensato di creare un calendario personalizzato che mette in bella mostra i nostri super-atleti, chi fosse interessato ad averlo può contattarci direttamente in palestra o al palasport durante le ore di allenamento. E al grido di "DAJE AIRONE!" auguriamo Buon Anno a tutti i nostri tifosi...e continuate a seguirci, mi raccomando!

# ALLIEVE GOLD IMPEGNO E PASSIONE SEMPRE PRESENTI



SQUADRA ALLIEVE GOLD CON LE ISTRUTTRICI DEA, CHIARA E GIULIA

Si è svolta sabato 13 dicembre, a Riccione, la Finale Nazionale a Squadre Allievs Gold di ginnastica artistica, appuntamento di rilievo che ha riunito le 40 migliori squadre d'Italia.

Nella categoria Gold 2 ha preso parte alla competizione la squadra di Artistica Antares, composta da Federica Piva, Chiara Ferraccioli ed Emily Bertolasi, che ha affrontato la gara in condizioni tutt'altro che ideali. Le ginnaste, infatti, sono arrivate alla finale reduci da influenze che non hanno consentito loro di allenarsi con regolarità nelle settimane precedenti.

Nonostante le difficoltà e una preparazione inevitabilmente limitata, le atlete hanno scelto di partecipare ugualmente a un appuntamento di tale importanza, dimostrando determinazione e spirito sportivo. La prestazione complessiva è stata positiva: qualche imprecisione alla trave non ha compromesso la capacità della squadra di portare a termine una gara ordinata, onorando la competizione e rappresentando con serietà la società. Un'esperienza importante che conferma come, al di là del risultato finale, continuo soprattutto l'impegno, la passione e la capacità di mettersi in gioco anche nei momenti più complessi.

## CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



# Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**CENTRO REVISIONI**

SOCCORSO STRADALE  
VETTURE DI CORTESIA

**Noleggio vetture, Riparazione,  
oscuramento e sostituzione cristalli**

# IL VOLO SOLITARIO DEI BIANCOBLÙ

SERMIDE PRIMO IN CLASSIFICA E FINALISTA PROVINCIALE IN COPPA EMILIA

**M**eglio di così non poteva andare: nella penultima gara del girone di andata la squadra sermidese ha superato i Lovers di Argelato per 5-1: passata in vantaggio nei primi minuti di gioco con Zambelli, ha raddoppiato poi con R.Zanasi e nel finale della prima frazione ha segnato il terzo gol con Travaini; a metà ripresa è andata a segno con Gijni e dopo avere incassato il gol avversario ad un minuto dal novantesimo, sessanta secondi dopo ha piazzato il quinto ancora con Travaini. Poi ha vinto in trasferta a S.Giovanni in Persiceto per 1-0 grazie alla rete a metà ripresa di Zambelli, capocannoniere del torneo.

Grazie a questo fantastico sprint fatto di otto vittorie consecutive la formazione

biancoblù è prima in classifica con 28 punti, davanti a Libertas Ghepard 27 - Athletic Valli 25 - Bondeno - Lovers Argelato, Rayo Granarolo, Real Bologna e Solarese 20 - Persicetana 17 - Alberonese e Galliera 16 - XII Morelli 14 - Sporting T.Reno 8 - Libertas Argile 3. Premesso che per decisione del giudice sportivo il risultato della gara Sermide-Libertas Ghepard è 3-0 a tavolino, la compagine sermidese ha ottenuto 9 vittorie, 1 pareggio e 3 sconfitte: 27 reti all'attivo, 11 al passivo. Sono 20 i giocatori finora scesi in campo: Aboulfalah, Berveglieri, Barozzi, Bettarello, Barbieri, Brescia, Frassoni, Gijni, Harakat, Mora, Merighi, Moi, F.Massarenti, Piva, Rudatis, Travaini, Vincenzi, F.Zanasi, R.Zanasi e Zambelli.

Dieci di loro sono andati a segno: Zambelli ne è il capocannoniere con 9 gol, seguito da Gijni e Travaini 3 - Vincenzi e R.Zanasi 2 - Berveglieri, Barozzi, Bettarello, Mora e Merighi con 1 centro a testa.

Il cammino in Coppa Emilia prosegue dopo la vittoria 2-1 in semifinale provinciale contro la squadra ferrarese di S.Maria Codifiume. Decisive le reti di Berveglieri e Zambelli che consentono l'approdo alla finale contro l'Alberonese in programma il 14 gennaio prossimo. Con questo risultato è sicura la partecipazione alla fase regionale. Così si esprime mister Berveglieri: "Sono contento di tutti i miei ragazzi, che dopo l'incerto inizio hanno avuto un rendimento fatto di concretezza e continuità che ci vede con merito al primo posto in classifica. E' un premio per la società e per la squadra". Luca Barozzi, direttore sportivo, guarda già avanti: "Per ragioni legate al proprio lavoro Andrea Moi non farà più parte della rosa. Abbiamo provato a rimpiazzarlo con l'ingaggio di un validissimo attaccante biancoblù di alcune stagioni fa ma non ci siamo riusciti. Vedremo prossimamente anche se consideriamo la squadra già all'altezza e competitiva per raggiungere traguardi importanti." - Il girone di ritorno riprenderà domenica 18 gennaio 2026 e la squadra sermidese sarà di scena in trasferta contro la seconda in classifica il Libertas Ghepard Bologna.



NELLA FOTO: L'UNDICI SERMIDESE SCESO IN CAMPO DAL PRIMO MINUTO NELLA VITTORIOSA GARA CONTRO I LOVERS DI ARGELATO CHE HA FRUTTATO IL PRIMO POSTO IN CLASSIFICA.

IN PIEDI DA SINISTRA: MERIGHI - VINCENZI - FRASSONI - MICHELINI - TRAVAINI  
IN GINOCCHIO: ZAMBELLI - R.ZANASI - BETTARELLO - BERVEGLIERI - BAROZZI - F.MASSARENTI

# DIFESA PERSONALE O SELF DEFENCE

È UN QUALCOSA DI CREDIBILE? È DI MODA?

Gentili amiche e cari amici di Sermidiana Magazine, con il mese di settembre c.a. è iniziato il nuovo anno scolastico 2025-26 che si concluderà, per i più, ai primi di giugno 2026. Bene, anche noi dei ASD Sermide karate, SKI-I, ci porteremo di conseguenza. Anche i nostri corsi sono già avviati e desideriamo porgere il nostro personale saluto a tutti: dalla Dirigenza al corpo docente e al personale ausiliario, agli studenti e alle loro famiglie, buon lavoro!

L'ASD Sermide karate rimane al suo posto in seno alla Polisportiva di Sermide e dentro la storica palestra comunale, con lezioni programmate il lunedì e il giovedì dalle 19,00 alle 21,00. Lezioni aperte a tutte/tutti. Attualmente, come ASD no profit praticante karate tradizionale stile shotokan registriamo un imprevisto ed improvviso significativo calo, senza ricambio, nelle presenze e questo dato ci preoccupa non poco, anche perché non ne capiamo le ragioni anche considerando l'epoca storico-culturale in cui ci troviamo a vivere.

Ritornando al tema e, quindi, alla self defence, informiamo che dall'ante covid al 2022 e successivamente al 2024 noi tutti ci siamo spesi in primis, mettendoci la faccia, cercando di bissare la bella e seria esperienza tra i diversi stili marziali e/o agonistico-sportivi vissuta diversi anni prima con la collaborazione fra gli amici del Judo Semide (M° Bellodi), judo Mantova (M° Sossi),



Aikido Milano e noi del karate Sermide. Di quel gruppo siamo rimasti il M° Lusvardi ed il sottoscritto in quanto l'Amico M° Lino Bellodi ed il M° Sossi sono venuti a mancare assieme al Judo Semide.

Il nostro progetto era ed è di "provarci ancora" in un'attività di breve lettura ed ascolto, fuori dalla classica didattica del karate\_do, semplice e di facile esecuzione, anche per neofite/i. Si punta a promuovere una sana

autostima e sicurezza in se stessi tramite l'esercizio di un'attività adatta a chiunque e non "elitaria", non certo una violenta esaltazione cinematografica; era ed è richiesto un minimo di impegno per un "dono" di seria importanza attuale.

Negli anni passati, all'inizio dell'analogo corso avviato, sembrava che fossimo stati capiti ed apprezzati il nostro altruistico gesto ma, nel prosieguo, alle prime difficoltà oggettive, in silenzio e senza fare domande, poco alla volta i partecipanti si sono autoeliminati.

Anche l'invito rivolto ai vari capi palestra della zona, di altre discipline marziali tra cui ju-jitsu ed altri non fu accolto e ciò fu per noi un segnale poco positivo: constatammo l'accaduto e tutto ebbe termine;

almeno ci avevamo provato!...

Oggi, se qualche neofita od altro di arti marziali volesse porre tempo e attenzione al proprio, pur se piccolo, bagaglio di difesa personale, noi siamo presenti e disponibili augurando sin d'ora a questi potenziali partecipanti buon lavoro e garantendo la nostra operosa presenza sul campo (Dojo) unita alla nostra esperienza che, crediamo, utile per tutti.

Oss!!

# SERMIDE NEL TENNIS

CATEGORIA SUPERGREEN



CATEGORIA SUPER GREEN E GREEN



CATEGORIA RED

Archiviati i vari tornei giovanili e tappe circuito C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale) del 2025 ci apprestiamo ad una nuova stagione speriamo densa di soddisfazioni. Attualmente la Scuola Avviamento Tennis (SAT) conta 31 ragazzi/e suddivisi in categorie Red, Green.

Super Green, Yellow. Queste categorie stanno disputando le tappe del circuito C.S.E.N. 2025-26 che si svolgono soprattutto in provincia di Brescia e alcune tappe mantovane a Roverbella e Sermide (9 e 10 maggio 2026).

Nelle stagioni 2023/24 e 2024/25 alcuni giocatori sono arrivati a disputare i vari master finali. Attualmente abbiamo i tennisti Alessandro Bellini e Bianca Gibertoni, categoria Green, a ridosso delle posizioni disponibili per partecipare al master finale. Forza ragazzi! Il lavoro non manca e il divertimento è assicurato! Buon 2026!



**PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!**



Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutta ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco: Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

# MEMORIAL ICIO BOCCHI

OLTRE 90 GLI ISCRITTI

Tornano importanti le presenze al via del 20° Memorial Maurizio "Icio" Bocchi dello scorso 29 novembre. Una novantina gli iscritti alle gare, in netto aumento dopo il calo incomprensibile della stessa gara del 2024. Consueto circuito tra argini e golene del nostro fiume Po e consueta atmosfera amichevole nel pre e post gare. Apre il pomeriggio sportivo il sindaco di Sermide e Felonica Edoardo Maestri coadiuvato da Gianluca Galli, presidente dei Cicloamatori Castelmassa e principali organizzatori dell'evento assieme all'ASD CicloClubEstense, che salutano i ciclisti pronti al via, ricordando Maurizio "Icio", le sue qualità umane e sportive e purtroppo anche la sua sfortunata ultima uscita di allenamento in bici, con l'epilogo tragico. Sono trascorsi 21 anni da quella terribile giornata ma il suo ricordo è ancora vivo. Le gare sono state uno spettacolo di colori e prestazioni sportive importanti, grazie anche alla qualità dei partenti, quest'anno di livello assoluto. Il circuito su fondo erboso e strada bianca è stato preparato in modo capillare, soprattutto per merito dei "soliti due", Paolo e Fabrizio, che già ad ottobre pestavano il suolo golendale con i loro attrezzi da giardiniere, allo scopo di plasmare al meglio i tratti più caratteristici del percorso. Per la cronaca il primo assoluto della gara di Ciclocross è stato Alessio Girelli (Team LNC), primo assoluto della gara di MTB Gabriele Tacchinardi (Team Passione bici) che vincono un prosciutto crudo ciascuno. Primo della gara di Duathlon è Pierpaolo Caputo che relega al secondo posto Christian Bergamini, atleta di Bergantino, tesserato con



i Cicloamatori Castelmassa, mentre nella categoria Gravel si impone Davide Longhitano. Molto gradito dai partecipanti il classico e atteso ristoro con salumi, Parmigiano Reggiano della Latteria Mogliese, l'immane "Tiro" sfornato dalla Gastronomia Sermidese e con le immane sbrisolone del "Lupo" e le crostate di "nonna Luciana". In questa edizione del Memorial "Icio" Bocchi è stato premiato anche il Team con il maggior numero di partecipanti, premio finora inedito. Ad aggiudicarselo l'ADS Chero Group Team Sfrenati di San benedetto Po, con 4 atleti. Come ad ogni edizione l'associazione AIDO Gruppo Comunale di Sermide mette in palio un premio alla memoria di "Icio", da donare a chi, tra i partecipanti, si distingue per valori che si differenziano dalla prestazione sportiva. In questa edizione 2025 il premio è stato attribuito ad una coppia, nello sport e nella vita, Christian Bergamini e Giuseppina "Giusy" Coppola, entrambi iscritti alla gara di Duathlon. Polivalenti atleti, si cimentano in diverse specialità sportive come Duathlon, corse podistiche, gare ciclistiche nonché gare di triathlon. E lo fanno sempre insieme, supportandosi e

completandosi a vicenda e soprattutto non mollando mai. Il cesto alimentare è stato loro consegnato da Manuela Zanetti assieme alla delegazione AIDO gruppo Comunale di Sermide, presente alla premiazione. La famiglia Bocchi autorizzò la donazione degli organi di Icio e per questo è importante la presenza AIDO per diffondere la cultura della donazione e sostenere la speranza per chi ha estremo bisogno di trapianto. Con la soddisfazione di aver reso un sentito omaggio alla memoria di un nostro caro amico, in un pomeriggio di sport e di spettacolo nel paese, chiudiamo questa edizione del Memorial, non senza prima citare e ringraziare chi ci offre il proprio supporto per realizzare questo evento, in primis la famiglia Bocchi, AIDO, Bernardelli combustibili, Carni Padane, Barozzi Bevande, Lavanderia Lavagettone, STE. BE. Infine un ringraziamento doveroso all'Amministrazione Comunale, presente e collaborativa in ogni fase dell'organizzazione e un grosso grazie al settore Calcio della Polisportiva Sermide che ci ha ospitato nei loro spazi, mettendosi a disposizione per qualsiasi necessità.



INTERVISTA AL PRESIDENTE

## LORENZO MALVEZZI

**Un anno di crescita, passione e ambizione Presidente, da dove è partito il sogno della stagione sportiva 2025-26?**

«Il nostro viaggio è iniziato molto prima del primo fischio d'inizio. Già ad aprile, come direttivo, ci siamo messi al lavoro con una consapevolezza chiara: la società stava crescendo velocemente, più di quanto avessimo mai vissuto dopo il lockdown. L'aumento degli atleti è stato un segnale fortissimo, ma anche una grande responsabilità. Abbiamo capito subito che serviva una programmazione più profonda, più attenta, capace di abbracciare tutti: dai ragazzi dell'Under 19 fino ai più piccoli del Minibasket, dai 4 anni in su. L'estate è volata tra riunioni, pianificazioni e nuove energie che entravano a far parte dello staff tecnico e del direttivo. Oggi possiamo dirlo con orgoglio: il lavoro sta dando i suoi frutti. Già dai primi allenamenti abbiamo attivato due gruppi in più rispetto alla scorsa

stagione. Un gruppo easy basket (4-5 anni), un gruppo scoiattoli (6-7 anni), un gruppo aquilotti (8-11 anni), un gruppo U15 (12-15 anni), un gruppo U17 (16-17anni) un gruppo U19 (18 - 19 anni). Un segnale concreto che stiamo andando nella direzione giusta.»

**Come sta andando la stagione sul campo, tra emozioni e risultati?**

«Vedere un pallone che rimbalza in tutte le Scuole Primarie e d'Infanzia del nostro Comune è qualcosa che riempie il cuore. I progetti scuola sono stati completati con successo e la gioia negli occhi delle bambine e dei bambini di 4 e 5 anni è, senza dubbio, una delle soddisfazioni più grandi che possiamo provare.

Sul piano agonistico, i risultati parlano chiaro: le nostre squadre giovanili sono stabilmente tra le prime tre posizioni dei rispettivi campionati. Un traguardo importante, soprattutto se pensiamo che ci confrontiamo con società che hanno il doppio, se non il triplo, dei nostri tesserati.

Anche il Minibasket sta vivendo un'esperienza straordinaria, affrontando con entusiasmo e coraggio le vere e proprie "potenze" sportive di Ferrara. Ma permettetemi di dire una cosa

fondamentale: il vero successo nasce dal lavoro settimanale dello staff e dall'impegno incredibile dei ragazzi. Si divertono, crescono come atleti e, soprattutto, come persone. Sono diventati un gruppo unito, dentro e fuori dal campo. Questa è la nostra vittoria più bella.»

**Guardando avanti, quali sogni e progetti vi aspettano?**

«Le idee non mancano mai. Il nostro direttivo è una fucina continua di proposte: tornei, camp estivi, iniziative che coinvolgano sempre di più la comunità e il territorio.

Da gennaio inizieremo a costruire un grande progetto estivo che coinvolgerà tutti i nostri tesserati, perché vogliamo che nessuno resti indietro.

Ma c'è un sogno che batte più forte degli altri: la nascita di una Prima Squadra Senior. Sarebbe un ritorno storico, dopo ben 20 anni di assenza. Un progetto ambizioso, pensato sul medio periodo, formato esclusivamente da ragazzi cresciuti nel nostro vivaio. Per realizzarlo, stiamo cercando sponsor locali che credano in questa visione e vogliano camminare con noi. Perché qui non stiamo costruendo solo una squadra: stiamo costruendo un futuro.»

## Auguri dalla famiglia Baseka

**S**i riconferma per l'ennesima stagione la numerosa presenza al classico pranzo di Natale della famiglia Baseka. Tantissimi bambini come ogni anno hanno atteso dopo mangiato la ricca lotteria e di misurarsi in una partita contro i loro papà vinta largamente dai piccoli (ovviamente). La società ne approfitta per augurare a tutte le famiglie tanti auguri di buon Natale e di felice anno nuovo che porterà sicuramente tante soddisfazioni nonostante tutte le difficoltà che il connubio società-genitori hanno sempre saputo superare.





## PAROLE DI PACE CONTRO LA GUERRA

di tiziano terzani



❖ *Mi piace essere in un corpo che ormai invecchia. Posso guardare le montagne senza il desiderio di scalarle. Quand'ero giovane le avrei volute conquistare. Ora posso lasciarmi conquistare da loro. Le montagne, come il mare, ricordano una misura di grandezza dalla quale l'uomo si sente ispirato, sollevato...*

Quella stessa grandezza è anche in ognuno di noi, ma lì ci è difficile riconoscerla. [...] Le impressioni degli ultimi mesi sono state fortissime e prima di ripartire, di "scendere in pianura" di nuovo, ho bisogno di silenzio. Solo così può capitare di sentire la voce che sa, la voce che parla dentro di noi. Forse è solo la voce del buon senso, ma è una voce vera. Le montagne sono sempre generose. Mi regalano albe e tramonti irripetibili; il silenzio è rotto solo dai suoni della natura che lo rendono ancora più vivo. L'esistenza qui è semplicissima. [...] Qui tutto è all'osso, non ci sono sprechi e presto si impara a ridare valore ad ogni piccola cosa. La semplicità è un enorme aiuto nel fare ordine. A volte mi chiedo se il senso di frustrazione, d'impotenza che molti, specie fra i giovani, hanno dinanzi al mondo moderno è dovuto al fatto che esso appare loro così complicato, così difficile da capire che la sola reazione possibile è crederlo il mondo di qualcun altro: un mondo in cui non si può mettere le mani, un mondo che non si può cambiare.

Ma non è così: il mondo è di tutti. Eppure, dinanzi alla complessità di meccanismi disumani - gestiti chi sa dove, chi sa da chi - l'individuo è sempre più disorientato, si sente al perso, e finisce così per fare semplicemente il suo piccolo dovere nel lavoro, nel compito che ha dinanzi, disinteressandosi del resto e aumentando così il suo isolamento, il suo senso di inutilità. Per questo è importante, secondo me, riportare ogni problema all'essenziale. Se si pongono le domande di fondo, le risposte saranno più facili. Vogliamo eliminare le armi? Bene: non perdiamoci a discutere sul fatto che chiudere le fabbriche di fucili, di munizioni, di mine anti-uomo o di bombe atomiche creerà dei disoccupati. Prima risolviamo la questione morale. Quella economica l'affronteremo dopo. O vogliamo, prima ancora di provare, arrenderci al fatto che l'economia determina tutto, che ci interessa solo quel che ci è utile? "In tutta la storia ci sono sempre state delle guerre. Per cui continueranno ad esserci", si dice. "Ma perché ripetere la vecchia storia? Perché non cercare di cominciare

una nuova?" rispose Gandhi a chi gli faceva questa solita, banale obiezione. L'idea che l'uomo possa rompere col proprio passato e fare un salto evolutivo di qualità era ricorrente nel pensiero indiano del secolo scorso. L'argomento è semplice: se l'homo sapiens, quello che ora siamo, è il risultato della nostra evoluzione dalla scimmia, perché non immaginarsi che quest'uomo, con una nuova mutazione, diventi un essere più spirituale, meno attaccato alla materia, più impegnato nel suo rapporto col prossimo e meno rapace nei confronti del resto dell'universo? [...] Il momento non potrebbe essere più appropriato visto che questo homo sapiens è arrivato ora al massimo del suo potere, compreso quello di distruggere sé stesso con quelle armi che, poco sapientemente, si è creato. Guardiamoci allo specchio. Non ci sono dubbi che nel corso degli ultimi millenni abbiamo fatto enormi progressi. [...] Eppure, con tutto questo progresso non siamo in pace né con noi stessi né col mondo attorno. [...] forse da questo punto di vista l'uomo non è mai stato tanto povero da quando è diventato così ricco.

Da qui l'idea che l'uomo, coscientemente, inverta questa tendenza e riprenda il controllo di quello straordinario strumento che è la sua mente. [...] Guardiamo all'oggi dal punto di vista del domani per non doverci rammaricare poi d'aver perso una buona occasione. L'occasione è di capire una volta per tutte che il mondo è uno, che ogni parte ha il suo senso, che è possibile rimpiazzare la logica della competitività con l'etica della coesistenza, che nessuno ha il monopolio di nulla, che l'idea di una civiltà superiore a un'altra è solo frutto di ignoranza, che l'armonia, come la bellezza, sta nell'equilibrio degli opposti e che l'idea di eliminare uno dei due è semplicemente sacrilega. Come sarebbe il giorno senza la notte? La vita senza la morte? O il Bene? [...] oggi non si può pensare di continuare a tenere povera una grande parte del mondo per rendere la nostra sempre più ricca. Prima o poi, in una forma o nell'altra, il conto ci verrà presentato. O dagli uomini o dalla natura stessa.

Quassù, la sensazione che la natura ha una sua presenza psichica è fortissima. A volte, quando tutto imbacuccato contro il freddo mi fermo ad osservare, seduto su un grotto, il primo raggio di sole che accende le vette dei ghiacciai e lentamente solleva il velo di oscurità, facendo emer-

gere catene e catene di altre montagne dal fondo lattiginoso delle valli, un'aria di immensa gioia pervade il mondo ed io stesso mi ci sento avvolto, assieme agli alberi, gli uccelli, le formiche: sempre la stessa vita in tante diverse, magnifiche forme. È il sentirsi separati da questo che ci rende infelici. Come il sentirci divisi dai nostri simili. [...] "Bei discorsi. Ma che fare?" mi sento dire, anche qui nel silenzio. Ognuno di noi può fare qualcosa. Tutti assieme possiamo fare migliaia di cose. La guerra al terrorismo viene oggi usata per la militarizzazione delle nostre società, per produrre nuove armi, per spendere più soldi per la difesa.

Opponiamoci, non votiamo per chi appoggia questa politica, controlliamo dove abbiamo messo i nostri risparmi e togliamoli da qualsiasi società che abbia anche lontanamente a che fare con l'industria bellica. Diciamo quello che pensiamo, quello che sentiamo essere vero: ammazzare è in ogni circostanza un assassinio. Parliamo di pace, introduciamo una cultura di pace nell'educazione dei giovani. Perché la storia deve essere insegnata soltanto come un'infinita sequenza di guerre e di massacri? [...] Ancor più che fuori, le cause della guerra sono dentro di noi. Sono in passioni come il desiderio, la paura, l'insicurezza, l'ingordigia, l'orgoglio, la vanità. Lentamente bisogna liberarcene.

Dobbiamo cambiare atteggiamento. Cominciamo a prendere le decisioni che ci riguardano e che riguardano gli altri sulla base di più moralità e meno interesse. Facciamo più quello che è giusto, invece di quel che ci conviene. Educiamo i figli ad essere onesti, non furbi. Riprendiamo certe tradizioni di correttezza, reimpossessiamoci della lingua, in cui la parola "dio" è oggi diventata una sorta di oscenità, e torniamo a dire "fare l'amore" e non "fare sesso". Alla lunga, anche questo fa una grossa differenza. È il momento di uscire allo scoperto, è il momento d'impegnarsi per i valori in cui si crede. [...] Visti dal punto di vista del futuro, questi sono ancora i giorni in cui è possibile fare qualcosa. Facciamolo. A volte ognuno per conto suo, a volte tutti assieme. Questa è una buona occasione. Il cammino è lungo e spesso ancora tutto da inventare. Ma preferiamo quello dell'abbruttimento che ci sta dinanzi? O quello, più breve, della nostra estinzione? Allora: Buon Viaggio! Sia fuori che dentro.

(da *Lettere contro la guerra*, 2022, TEA srl, Milano)



PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

# Leggili anche tu..!

di viviana malavasi



**LE PAROLE DELLA PIOGGIA**  
 Laura Imai Messina  
 ed. Einaudi

❖Le donne-ombrello sono studentesse universitarie, casalinghe, disoccupate annoiate, ricche vedove, donne senza alternative, persone con un futuro strabiliante. «Sono nata in un giorno di pioggia»: solo dopo aver pronunciato questa frase impugnano l'immenso ombrello che hanno scelto, allungano un piede in strada e prendono a camminare accanto ai clienti, accompagnandoli dovunque vogliano – Tokyo nell'acqua è magnifica, migliaia di città in una sola – e

soprattutto ascoltando le loro storie. Le conversazioni che si tengono sotto l'ombrello restano segrete. Si parla, si tace, si inciampa, ci si dimentica del mondo fuori. Perché nel racconto che ne fanno, le donne sono tutte d'accordo almeno su un punto: il tempo sotto l'ombrello trascorre in modo diverso. Tra loro, solo Aya pare nata per questo. È una donna-ombrello da molto prima di iniziare questo lavoro. Tutto in lei evoca giugno – la stagione delle piogge –, l'estate le cammina addosso. Aya porta sempre con sé una copia consumata del Dizionario delle parole della pioggia: la pioggia dell'inquietudine, fatta di grani minuti e senza fine, la pioggia profumata, quella che stacca i fiori di ciliegio dai rami, la pioggia sottile come il pelo di un gatto, la pioggia gelida d'inverno, e quella che passa velocemente, e quella che cade sui fiumi, e centinaia ancora. Ma più della pioggia Aya aspetta Toru, un giovane pugile che si allena a correre in salita e discesa lungo la via più ripida della città. Lei si siede in cima e lo aspetta, pure

se lui non vincerà mai. Perché nella vita serve anche chi perde, chi accetta di cadere, e da terra riesce a guardare il mondo da una nuova angolazione.



**L'ABETE E LA BETULLA**  
 Vidotto Francesco  
 ed. Bompiani

❖Queste pagine sommesse eppure piene di poesia ci parlano di noi, del senso della vita, e ci esortano alla semplicità e alla meraviglia, a lasciar rifiorire la gioia di fare foresta insieme. Abete è forte e saldo, le sue radici affondano nella terra e i suoi rami più alti dominano la foresta, fronteg-

giando la maestà delle montagne. Abete vive un tempo fatto di pazienza, dove le giornate sono istanti e gli anni minuti. Nei suoi aghi sempreverdi e nei cerchi di legno del suo grande cuore conserva la memoria del bosco. Un giorno, però, accade una cosa capace di sorprenderlo: il vento porta ai suoi piedi un fragile seme di betulla, quel seme sopravvive sotto la neve e, al disgelo, protende un germoglio proprio verso le sue radici... Tra il grande abete sempreverde e la betulla dalle foglie decidue nasce così un legame indissolubile. Sono vicini, ma possono solo sfiorarsi; lui ricorda tutto, lei invece ogni inverno si addormenta e dimentica le gioie dell'estate: è un amore difficile, il loro, e come tutti gli amori difficili è anche dolcissimo e inimitabile. Francesco Vidotto scrive un racconto delicato e potente che sembra una fiaba ma attinge a recenti studi sull'intelligenza delle piante: gli scienziati stanno davvero studiando il "Wood Wide Web", una rete sotterranea che mette in comunicazione tra loro le piante del bosco.



**CHIERICI EMANUELE**

**IMPIANTI TERMOSANITARI  
 RISCALDAMENTO A PAVIMENTO  
 CONDIZIONAMENTO  
 PANNELLI SOLARI**

FELONICA Via G. Marconi 17  
 tel 0386 66616 - cell. 320 5332403  
 mail: em.chierici@tiscali.it

**PESCHERIA FRIGGITORIA  
 STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo  
 telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo  
 per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:  
 Ostiglia **il martedì**  
 Sermide **il venerdì**  
 Villa Bartolomea  
**il giovedì**



# LA VOCE DEGLI STUDENTI

ISTITUTO  
COMPRESIVO  
STATALE  
GIANFRANCO  
MARETTI  
TREGIARDINI



3  
numero

infanzia

## OPEN DAY 2025

DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DI SERMIDE I.C. "GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI"

“Il bambino non è un vaso da riempire,  
ma un fuoco da accendere”

*Francois Rabelais*

**Cari lettori,  
questo numero è un  
piccolo regalo da parte  
nostra: vi vogliamo  
accompagnare  
nell'atmosfera unica  
di questo periodo  
dell'anno con qualche  
spunto di riflessione,  
intrattenimento e,  
magari, qualche sorriso.  
L'Istituto Comprensivo  
Gianfranco Maretti  
Tregiardini augura a  
tutti voi un felice Anno  
Nuovo, ricco di speranze  
e nuovi traguardi.**

Cari bambini, cari genitori anche quest'anno ci travestiamo a festa per spalancarvi le porte delle nostre scuole dell'Infanzia.

Nella giornata del 17 Gennaio 2026 vi aspettiamo e vi accogliamo negli orari che saranno diversificati per i vari plessi:

- Felonica dalle ore 9:30 alle ore 10:30;
- S. Croce dalle ore 10:45 alle ore 11:45;
- Sermide dalle ore 15:30 alle ore 17:30;
- Moglia dalle ore 17:30 alle ore 18:30.

Ricordiamo che gli "open day" sono veri e propri eventi organizzati per permettere alle

famiglie di conoscere le scuole, di visitarle, incontrare insegnanti e collaboratori scolastici per avere, così, tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione.

In particolare verranno presentate:

- Le offerte formative;
- Le attività didattiche (laboratori / atelier, musica, psicomotricità, inglese, arte, ecc);
- Le uscite didattiche sul territorio a piedi o con lo scuolabus;
- L'organizzazione generale della scuola.

Durante questi scambi è importante che voi poniate domande agli insegnanti per far chiarezza o sciogliere qualsiasi vostro dubbio, per esempio, come avviene il delicato momento dell'inserimento, come vengono gestite le dinamiche di gruppo in caso di conflitti o criticità. Attività di fondamentale importanza sono "le routine" della giornata scolastica, momenti che si ripetono ogni giorno come l'appello, il calendario, la scelta del bambino/a responsabile, i dialoghi e le riflessioni in circle time su qualsiasi argomento, supportato sempre dai docenti, come ci si possa sentire in quel momento e perché. Attraverso il progetto emozioni "impariamo tutti ad ascoltarci" e a condividere le nostre esperienze.

Per rimanere aggiornati sulle informazioni riguardanti le singole scuole e per le iscrizioni vi consigliamo di consultare il nostro sito web: <https://icsermide.edu.it>  
Vi aspettiamo numerosi!

Le insegnanti



# PROGETTO EUROPEAN CHRISTMAS TREE

Europ Direct Lombardia in collaborazione con il Progetto Internazionale del Cercle Europe Citoyennetés et Identités – CECI (Guipavas – Francia)

## Un Natale d'Europa: i bambini della Scuola Primaria viaggiano tra tradizioni e culture

Nelle scorse settimane gli alunni delle classi quarte della Scuola Primaria di Sermide hanno intrapreso un viaggio speciale attraverso l'Europa, senza mai lasciare le loro aule. Grazie ad un progetto interculturale dedicato alle tradizioni natalizie dei paesi europei, i bambini hanno potuto scoprire usanze, simboli e racconti che rendono unico il periodo delle feste in ogni parte del continente.

Il progetto è nato dal desiderio di far conoscere ai bambini la ricchezza delle culture che ci circondano e di aiutarli a vedere il Natale come un ponte tra tradizioni diverse, non come un confine. Un'esperienza che ha permesso agli alunni di allargare lo sguardo sul mondo, imparando il valore del rispetto e della condivisione e nel contempo un'attività didattica trasversale che ha unito le discipline di Italiano, Geografia, Inglese, Arte, Tecnologia, Ed. Civica.



Quest'anno, infatti, abbiamo aderito al Progetto "European Christmas Tree", ovvero uno scambio di decorazioni natalizie. Si è trattato di un progetto di scambio culturale in cui i bambini delle Scuole Primarie hanno realizzato delle decorazioni per l'albero di Natale da inviare ad altre scuole in tutta Europa.

La nostra Scuola è stata abbinata a 21 Scuole di vari paesi: Austria, Bulgaria, due scuole della Repubblica Ceca, tre scuole della Francia, due della Germania, due della Grecia, tra cui una dell'Isola di Creta, Lituania, Polonia, tre scuole della Romania, cinque scuole della Spagna, tra cui anche Tenerife nelle Isole Canarie. Lo scambio non si è limitato alla creazione di decori per l'albero, ma in allegato sono arrivati anche i pacchetti informativi di ogni scuola dove i bambini hanno raccontato le loro tradizioni natalizie, i loro canti, i cibi delle feste e descritto o illustrato i territori in cui vivono.

E' stata un'esperienza davvero arricchente ed entusiasmante per tutti, compresi i collaboratori scolastici e i postini, che quasi

ogni giorno ci consegnavano buste provenienti da vari Paesi Europei.

Tutti abbiamo riconosciuto l'importanza di educare i più piccoli alla curiosità e all'apertura verso l'altro. Un percorso semplice, ma ricco di significato, che ha portato in classe un Natale davvero europeo.

"Conoscere l'altro è il primo passo per capirlo, capirlo è il primo passo per rispettarlo"

La responsabile del Progetto  
Rita Zaghini e le insegnanti  
delle classi quarte di Sermide



**FUTURA** NON SOLO LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI" Via Zambelli, 2 - 46028 Sermide e Felonica (MN)

## ISCRIZIONI A.S.2026-27

**Assemblee future Classi Prime**  
Presso Sede Centrale  
Via Zambelli 2 Sermide e Felonica

**Scuola Secondaria di I grado**  
Giovedì 8 Gennaio 2026 ore 18

**Scuola Primaria**  
Lunedì 12 Gennaio 2026 ore 18

### OPEN DAY SCUOLA PRIMARIA

**Martedì 13 Gennaio 2026**  
ore 17 Borgocarbonara

**Mercoledì 14 Gennaio 2026**  
ore 17 Felonica

**VI ASPETTIAMO!**

**Giovedì 15 Gennaio 2026**  
ore 17 Sermide



## ALLA SCOPERTA DEL LAVORO DEI VIGILI DEL FUOCO

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 2025, I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI FELONICA HANNO VISSUTO UN'ESPERIENZA SPECIALE DURANTE LA LORO USCITA DIDATTICA ALLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO DI CASTELMASSA, IN PROVINCIA DI ROVIGO

Accolti con grande disponibilità dai pompieri, i bambini hanno potuto scoprire da vicino il loro lavoro quotidiano. Tra domande curiose e occhi pieni di meraviglia, hanno avuto l'opportunità di provare i caratteristici elmetti, osservare da vicino alcune delle attrezzature utilizzate negli interventi e conoscere i diversi mezzi in dotazione alla caserma. Uno dei momenti più entusiasmanti è stato senza dubbio quando hanno potuto azionare la sirena

e sperimentare l'uso dell'idrante, sempre sotto l'attenta guida dei vigili. L'incontro si è trasformato in una lezione viva e coinvolgente sul coraggio, sull'aiuto reciproco e sull'importanza della sicurezza. L'uscita si è conclusa tra sorrisi, saluti e tanta gratitudine da parte degli insegnanti e dei bambini, che torneranno a scuola con un ricordo prezioso e un bagaglio di nuove scoperte.

Le maestre della Scuola Primaria di Felonica



### TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del  
"Gambero Rosso"  
e "Veronelli"

Cucina tipica  
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
[www.trattoriacavallucci.it](http://www.trattoriacavallucci.it)



# SCACCO ALLA NOIA: QUANDO LA MATEMATICA ENTUSIASMA

Nel plesso di Sermide, per le classi prime della scuola secondaria di primo grado, la matematica ha preso una forma un po' diversa dal solito: una scacchiera, dei pezzi e tanta voglia di mettersi in gioco. È così che prende vita il progetto PON di matematica, inserito nel Programma Nazionale Scuola e Competenze 2021-2027 (PNSC 2021-2027), pensato per potenziare le competenze matematiche e logiche degli studenti attraverso attività laboratoriali, coinvolgenti e concrete.

Il progetto si articola in tre moduli: Coding Unplugged – Scacchi, potenziamento di matematica e grafica 2D-3D. Tra questi, il primo modulo è quello che più di tutti riesce a catturare l'attenzione e l'entusiasmo degli alunni. In classe si respira un clima diverso: i ragazzi osservano, ragionano, discutono tra loro, chiedono di provare ancora una mossa. Il silenzio concentrato delle partite si alterna a commenti, sorrisi e "Prof, possiamo rifarla?". Gli scacchi diventano così un potente strumento educativo: ogni mossa è una scelta, ogni partita un problema da risolvere. I ragazzi imparano a pensare prima di agire, a pianificare, a prevedere le conseguenze delle proprie decisioni. Senza quasi accorgersene, stanno allenando le stesse abilità che servono in matematica: logica, attenzione, strategia e problem solving. Il riferimento al coding unplugged permette di lavorare sul pensiero computazionale senza computer o tablet: si ragiona con la testa, si sperimenta, si sbaglia e si riprova. Ed è proprio qui che nasce l'entusiasmo: la matematica smette di essere astratta e diventa azione, gioco, sfida.



Oltre alle competenze disciplinari, emergono anche aspetti educativi importanti: il rispetto delle regole, la capacità di attendere il proprio turno, l'accettazione dell'errore e il confronto con i compagni. Gli alunni imparano che perdere una partita non significa fallire, ma capire dove migliorare. L'energia, la curiosità e la partecipazione con cui i ragazzi vivono queste attività confermano quanto sia efficace un apprendimento che passa dal fare, dal gioco intelligente e dalla condivisione. In aula, la

matematica diventa un terreno di scoperta e la scacchiera un'occasione per crescere insieme. Il progetto PON rappresenta così un'esperienza formativa preziosa per gli studenti del plesso di Sermide, capace di unire apprendimento, entusiasmo e divertimento, dimostrando che a scuola si può imparare seriamente... anche giocando.

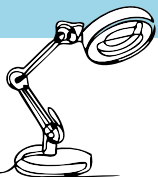
Le classi prime della SSPG plesso di Sermide, seguiti nel progetto dai docenti Andrea Rognetta e Sara Deodato

**AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR**

**Fratelli Corradi**      **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni**  
**Servizio di carro attrezzi      Parti di ricambio**

**Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino**  
**tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735**



## ERASMUS A VALENCIA

# UN'ESPERIENZA DI CRESCITA FORMATIVA E PERSONALE

di sara karim

❖ Tutto è iniziato il 7 settembre, quando sei ragazzi hanno preso il volo per una nuova esperienza, grazie all'accreditamento Erasmus+ nel settore VET post diploma. Tre mesi di pura formazione, un percorso intenso e significativo che ha permesso a ciascun partecipante di crescere sia professionalmente che personalmente. Ognuno degli studenti ha svolto il tirocinio nel settore corrispondente al proprio indirizzo di studi, mettendo in pratica le competenze acquisite e sviluppandone di nuove. Alice ha svolto il suo tirocinio presso la gelateria La Pistacchiera, dove ha ritrovato un autentico spirito italiano nonostante si trovasse a Valencia. Qui ha avuto l'opportunità di sperimentare direttamente la produzione dei gelati, imparando le diverse fasi del lavoro artigianale. Inoltre, ha acquisito competenze nella vendita e nella gestione del rapporto con il cliente, sviluppando maggiore sicurezza e professionalità. Oualid ha svolto il tirocinio presso l'officina meccanica Taller Pascual Glover. Durante l'esperienza si è occupato principalmente della riparazione dei veicoli, affiancando i meccanici nelle attività quotidiane. Ha partecipato alla diagnosi dei guasti, alla manutenzione ordinaria e alla sostituzione di componenti usurate, apprendendo nuove tecniche e migliorando la sua precisione. L'esperienza gli ha permesso di conoscere da vicino l'organizzazione di un'officina professionale e di rafforzare la propria autonomia operativa. Lorenzo e Sara hanno affiancato le educatrici all'interno delle scuole per l'infanzia Escuela Infantil Baboo e Escuela Infantil Sacapuntas. Nel corso del tirocinio

hanno supportato il personale educativo nella gestione della routine quotidiana dei bambini, contribuendo ai momenti di cura, accoglienza e organizzazione delle attività. Hanno inoltre partecipato ai percorsi di apprendimento e alle attività ludiche e ricreative, osservando da vicino le dinamiche della didattica per la prima infanzia e sviluppando competenze relazionali fondamentali per il loro futuro professionale. Fatima ha svolto il tirocinio presso Yuhu Learns - Escuela de Idiomas, una scuola di lingue in cui si è occupata delle attività d'ufficio e delle principali pratiche amministrative. Ha collaborato alla gestione della documentazione, all'organizzazione delle iscrizioni e al supporto nelle comunicazioni interne ed esterne. Questa esperienza le ha permesso di acquisire maggiore precisione, autonomia e familiarità con le procedure amministrative in un contesto internazionale. Cristian ha svolto il suo tirocinio in una tipografia, dove ha supportato il personale nelle attività di stampa e nell'organizzazione del materiale. Si è occupato della preparazione degli ordini, della sistemazione dei prodotti finiti e delle diverse fasi di lavorazione, imparando



IL GRUPPO IN PARTENZA PER VALENCIA

a seguire ogni passaggio con attenzione. Ha inoltre appreso l'utilizzo delle macchine tipografiche e migliorato la collaborazione con il datore di lavoro e i colleghi. Il tirocinio gli ha permesso di conoscere da vicino il funzionamento di una tipografia, arricchendo il suo percorso formativo.

Al di là delle esperienze lavorative, l'Erasmus è stato per tutto il gruppo un importante percorso di crescita personale. Lontani da casa per tre mesi, si sono messi alla prova, sviluppando autonomia, responsabilità e capacità di adattamento. Si sono trovati ad affrontare situazioni inedite, a risolvere problemi in autonomia e a sostenersi reciprocamente nei momenti

di difficoltà. L'esperienza ha rafforzato la convivenza e il legame tra i partecipanti, che hanno imparato a collaborare, a rispettare i tempi e gli spazi degli altri e a condividere la vita di tutti i giorni. Questi tre mesi a Valencia non sono stati solo un'esperienza lavorativa, ma un vero e proprio viaggio di crescita: hanno insegnato ai ragazzi che mettersi alla prova, uscire dalla propria comfort zone e collaborare con gli altri apre porte che vanno ben oltre il lavoro quotidiano. L'Erasmus ha lasciato in ciascuno di loro ricordi indelebili, competenze preziose e la consapevolezza che il mondo, a volte, è più vicino di quanto si pensi... basta avere il coraggio di partire. ■

# CAMPIONATO ITALIANO DI ROMPICAPO MECCANICI IL GALILEI È UNA DELLE SEDI DELLA GARA

di luana garbellini

♦Gara di logica, sfida all'istinto. Lo scorso 29 novembre si è tenuta la quinta edizione del CIRM, il Campionato Italiano di Rompicapo Meccanici, e l'Istituto G. Galilei di Ostiglia è stato, per la prima volta, una delle sedi della competizione.

Anche quest'anno la partecipazione è stata un successo, con duemila iscritti su tutto il territorio nazionale. Di questi, ventuno si sono ritrovati a Ostiglia alle prese con sette rompicapo da risolvere in un tempo massimo di due ore. Alcuni esempi: Nexus, un puzzle 3D costituito da 5 pezzi con cui ricostruire un cubo, e Bias, con 5 dadi dalle facce numerate infilati in una corda, da ruotare in modo che su ogni lato si formasse la stessa somma.

Liberando la mente, ragazzi e adulti hanno così trascorso un pomeriggio a combattere una divertente lotta logica contro ingranaggi, incastri e calcoli, una battaglia ter-



minata tra le chiacchiere del "dopo-partita" a confrontare risultati e ragionamenti.

Il campionato è stato idea-



to da Cristian Poliziani e Hyde nel 2020; il primo, ricercatore in Ingegneria dei Trasporti, ama inventare e progettare rompicapo nel suo tempo libero, ottenendo una certa fama internazionale; il secondo, tramite il suo brand PlayBrain, ha l'obiettivo di rappresentare un tassello centrale nel mondo dei rompicapo meccanici in Italia.

La gara si distingue dalle altre per equità, curiosità e artigianalità; non c'è infatti bisogno di una preparazione specifica e anche una persona che non ha mai visto rompicapo in vita sua può iscriversi e partecipare.

E, cosa da non tralasciare, i rompicapo, creati appositamente per l'occasione da Hyde e Christian in maniera del tutto artigianale, sono rimasti ai concorrenti, che certo non avranno resistito a estendere la sfida alle loro famiglie.



Il bilancio è quindi più che positivo e ci piace pensare che rappresenti l'inizio di una tradizione da perpetuare nei prossimi anni, all'insegna della curiosità e del gioco (a proposito: anche questo articolo è un rompicapo: riuscite a risolverlo?).



**Osteria La Cucaracha**  
www.osterialacucaracha.it  
Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.  
A partire da almeno 15 persone  
Via Pole 35 - 46028 Sermide e Felonica -MN-  
INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129



# Giochi per cani

*idee indoor per le giornate piovose*

di angy zerbini



## GIOCHI DI FIUTO

Nascondere crocchette o premietti in varie stanze, sotto bicchieri rovesciati, in scatole di cartone o sacchetti di carta. Il lavoro olfattivo stanca più della corsa e soddisfa un bisogno naturale del cane.

## PROBLEM SOLVING E KONG

Giochi interattivi in cui il cane deve ragionare per ottenere il cibo. Non solo prolungano i pasti, ma stimolano la mente, rilassano e riducono ansia e frustrazione.

## IL FRUSCIO DELL'AUTUNNO

Foglie che scricchiolano, rami che si muovono, canti di uccelli... Ogni suono è uno stimolo. Abituare il cane gradualmente a questi rumori lo aiuta a essere più calmo e sicuro.



## TRAINING TRICK E PICCOLI SEGNALI

Insegnare nuovi esercizi o rafforzare quelli già noti: seduto, terra, rotola, batti cinque... Bastano sessioni di 5-10 minuti per fornire stimolo cognitivo.

## PERCORSI CASALINGHI DI MOBILITY

Sedie, cuscini, tunnel improvvisati con coperte: un mini-percorso che stimola fisico e mente.

## ATTIVITÀ MASTICATORIA

Snack naturali da rosicchiare aiutano a rilassare e occupare il cane in modo sano, oltre a favorire l'igiene orale.

...Tutto questo porta a dei benefici importanti per i nostri pelosini, ad esempio lo sviluppo cognitivo, stimola la capacità di ragionare e riflettere. Anche l'autostima: insegna al cane a fidarsi delle proprie capacità, non solo anche la gestione dello stress. Aiuta a gestire la frustrazione e aumentarne la soglia.

Inoltre la prevenzione e soluzione dei problemi comportamentali: Utile nei cani con ipo-attività o insicurezza. Molto importante anche il miglioramento della relazione, rafforza il legame tra cane e proprietario. E inoltre le attività non competitive un'attività libera, piacevole e adatta a cani di ogni età, che stimola la curiosità e previene l'invecchiamento cerebrale.

Non mi rimane che auguravi buone attività ludiche a tutti. ■

IL TUO CANE TI AMA SE FA QUESTE COSE



PICCOLI GESTI QUOTIDIANI CHE PARLANO D'AMORE

SCODINZOLA QUANDO TI VEDE



IL SUO MODO PIÙ CHIARO PER DIRTÌ: "SONO FELICE DI VEDERTI!"

TI SEGUE FELICE E CURIOSO



VUOLE STARE VICINO A TE PERCHÉ TU SEI IL SUO MONDO

SI APPOGGIA A TE



CERCA CONFORTO E VICINANZA: È IL SUO MODO DI SENTIRSI AL SICURO

DORME VICINO A TE

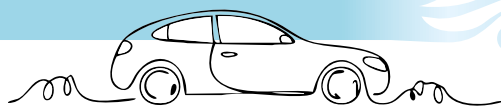


NIENTE È PIÙ RASSICURANTE DELLA TUA PRESENZA

SI ACCOCCOLA SUI TUOI VESTITI



VUOLE COCCOLE, CALORE E CONDIVISIONE



# LA NUOVA HONDA PRELUDE

di fabio freddi



HONDA PRELUDE 2026



VECCHIA HONDA PRELUDE

❖Ogni tanto accade che una casa automobilistica voglia riscoprire un modello di auto del passato e aggiornarla agli standard odierni. Non sto parlando di restyling ma auto di cui è stata interrotta la produzione, per poi essere riprodotta con lo stesso nome. Ne sono un esempio la 500 oppure, più di recente, la Renault 5, la Opel Frontera ma anche la Mitsubishi Eclipse e tante altre. Ebbene dalla terra del Sol Levante è rinata un'altra auto, cioè la Honda Prelude.

Inizialmente fu prodotta dal 1978 al 2001 e si trattava di una coupé che venne molto apprezzata da quelle parti per la sua affidabilità e per il suo design, nonché per le prestazioni, dato che la quarta e quinta serie montavano i motori che sfruttavano la fasatura variabile marchiata VTEC, del quale Honda fa un vanto, che potevano raggiungere anche i 200 CV su un 2.200 cc 4 cilindri aspirato (cioè il motore H22A8), dando alla Honda Prelude un carattere brioso e giocoso, ma mai aggressivo.

Oggi quell'auto è tornata, ma mantiene ancora il suo DNA da pura coupé, non come per esempio la Eclipse citata prima (tutti ricordiamo il gioiellino che era) che è diventata un'auto adatta per sponsorizzare ditte di spurghi.

Questa coupé è lunga 4,35 metri, larga 1,88 metri e alta appena 1,35 metri e dalla sua forma fa ben capire che è in grado di tenere la strada come ogni coupé dovrebbe fare. In tutto questo la Prelude non rinuncia a confort e tecnologia, cominciando dal bagagliaio da 264 litri, ampliabili a 663 litri se si abbattano i sedili.



HONDA PRELUDE INTERNI

Anche l'assetto è stato ben tarato, partendo da quelli già molto avanzati della Civic Type-r e aggiornandoli appositamente per la Prelude. Gli ammortizzatori della Prelude infatti sono adattivi e hanno un sistema chiamato Agile Handling Assist, che permette di frenare le ruote interne alla curva, per un inserimento migliore, permettendo una guida chirurgica e intuitiva. Al contempo però sono in grado di assorbire benissimo le asperità delle strade come tombini, sanpietrini e dossi.

Al momento la Prelude è disponibile solo con il motore benzina da 2.0 litri a 4 cilindri unito all'unità elettrica che sviluppa 184 CV, che le permette di scattare da 0 a 100 in 8.2 secondi con però una velocità massima di soli 188 km/h. dDa una coupé di questo tipo ci si aspetta un po' di più, speriamo che facciano la versione Type-R chissà.

Una cosa strana che ha la Honda Prelude è il S+Shift, che, cito testualmente il sito della Honda «il sistema Honda S+ Shift simula i suoni, le sensazioni e il coinvolgimento dei rapidi cambi di marcia automatici, introducendo una nuova dimensione nel piacere di guida». Sostanzialmente è un giochino che coordina cambio e giri del motore, per simulare il

suono di un cambio a 8 rapporti. Sinceramente potevano farne a meno e risparmiare ore di lavoro, magari e progettare la versione Type-R, invece di questa inutile chincaglieria. Oppure se Honda voleva che l'auto si comportasse come se avesse un cambio a 8 rapporti, perchè non montargliene semplicemente uno? Per di più non è nemmeno così economica. Sebbene i consumi siano ottimi, e mi sorprenderebbe il contrario poiché ha un cambio automatico e il motore ibrido, quest'auto costa quasi 51.000 euro, un po' di più della BMW serie 2 Msport.

La Honda Prelude non è quindi un'auto perfetta, penso che avrebbero potuto osare un po' di più. Ma va anche detto che la pure vecchia Prelude era vivace ma non aggressiva, quindi quelli di Honda sono in realtà rimasti perfettamente coerenti. Di certo è da lodare il fatto che non abbiano ceduto alla tentazione di trasformare la Prelude in un crossover di cui il mercato non è che è pieno, è saturo.

E' quindi pronta a sfidare la BMW Serie 2, di cui è diretta rivale, poiché auto di questa tipologia sono rare al giorno d'oggi. Infatti si piazza in una categoria di auto che sono tendenti allo sportivo ma senza esagerare troppo. Lo scopo è trovarsi a proprio agio nel traffico e nelle strade sconnesse, comportandosi quindi da berlina familiare ed essere in grado di regalare qualche momento di spensieratezza a chi la possiede, non rinunciando a un pizzico di sportività.

Quindi ecco a cosa serve la nuova Honda Prelude : a regalare un po' di speranza a chi vuole godersi la guida di un'auto. ■



## VIAGGETTO TRIESTINO

# TRIESTE, LA CITTA' DEI VENTI E DEL MARE

di lidia tralli

### Storia, cultura, bellezza nel cuore dell'Alto Adriatico

Situata nello splendido omonimo golfo dell'alto Adriatico, Trieste è una città ricca di storia, cultura e fascino internazionale. La sua posizione unica, tra le penisole italiana ed istriana, rende il capoluogo friulano un punto di incontro tra diverse culture e tradizioni; la città incanta con i suoi monumenti storici e le sue piazze, dalle più eleganti alle più popolari, proponendo una scena storico-culturale molto variegata. Tergeste, il nome originale, risale all'epoca romana quando era un importante porto commerciale e militare dell'Impero. Nei secoli, ha vissuto periodi di dominazione bizantina, longobarda e veneziana, fino al lungo periodo asburgico e all'annessione all'Italia (Armistizio Villa Giusti 1918): la coesistenza delle testimonianze di tante epoche è tangibile nella contemporaneità spazio-temporale di questa dinamica e accogliente città! La memoria di una bella gita scolastica, nella lontana 3<sup>a</sup> media, mi ha riaccessato il desiderio di tornare a Trieste seguendo itinerari storico-letterari.

**In questo numero l'itinerario storico**



PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

### Il cuore di Trieste: Piazza Unità d'Italia, il waterfront triestino

Partiamo dalla PIAZZA per eccellenza: Piazza Unità d'Italia. Piazza Grande nel periodo asburgico, è una delle più grandi piazze d'Europa affacciata sul mare, cuore e simbolo della città, un luogo suggestivo per l'imponenza e la bellezza dei palazzi e per il fascino dato dall'affaccio diretto sul mare in cui si spinge con il Molo Audace. Già agli inizi del settecento, quando era più modesta, spiccavano la Fontana dei Quattro Continenti (l'Oceania non ancora conosciuta) e la Colonna con la statua di Carlo VI d'Asburgo che avviò la fortuna com-

merciale di Trieste istituendola come porto franco (1719), porto internazionale che, a tutt'oggi, è uno dei principali hub logistici del Mediterraneo nonché fulcro turistico. Sosta quasi d'obbligo: il Caffè degli Specchi, locale storico per un buon caffè triestino.

### La Città Vecchia

con il mare alle spalle, se ci spostiamo sulla destra siamo a Cavana uno dei quartieri principali della città vecchia, completamente pedonale, con vicoli di stampo medioevale stretti e spesso ripidi, popolato di botteghe, caffè e piccoli ristoranti con la piazza omonima, un tempo Piazza del Sale. Proseguendo si giunge a Piaz-



VELE AL TRAMONTO  
VISTE DA PIAZZA UNITÀ



IL SONTUOSO EDIFICIO DELLA BORSA  
VECCHIA (1806)

za Ortis, occupata da un bel giardino di fronte al quale si trova la Biblioteca Civica.

### Il Borgo Teresiano e il Canal Grande

se, invece, da Piazza Unità andiamo a sinistra arriviamo all'iconico Palazzo Tergesteo (1842), con il lato posteriore affacciato sul Teatro Verdi, e alla vicina Piazza della Borsa con l'edificio sontuoso della Borsa Vecchia (1806) oggi sede della Camera di Commercio. La piazza si collega al Borgo Teresiano, una geometria di isolati voluti (fine '700-metà '800) dall'imperatrice Maria Teresa, in un'area di saline da bonificare in cui voleva creare un nuovo polo

commerciale: un esempio di urbanistica moderna e bellezza architettonica. Domina la scena il Canal Grande, l'unico realizzato dei canali previsti per ampliare navigazione e scarico merci, una delle zone triestine più affascinanti. Vi troviamo anche belle chiese di diversa religiosità: il Tempio serbo-ortodosso della SS. Trinità e di San Spiridione e la neoclassica chiesa cattolica di Sant'Antonio Taumaturgo.

### Il Teatro Romano e il Quartiere di San Giusto

Lasciando alle spalle "Piazza Unità" e il Borgo Teresiano, si arriva al Teatro Romano, la più importante testimonianza della Tergeste imperiale, ri-



LA FACCIATA DELLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO

cavato tra il I e II sec. ai piedi del colle che poi prese il nome dalla Cattedrale di San Giusto. La cavea a raggiera è uno spazio suggestivo, quasi in riva al mare, per oltre 3.500 spettatori; individuata nel 1814, fu portata alla luce solo nel 1938. Salendo si arriva alla Cattedrale e al Castello di San Giusto testimoni di una storia millenaria. La cattedrale, sulla sommità del colle omonimo, fu già l'acropoli della città romana di Tergeste e probabile sede di un'area sacra. L'edificio attuale è dato dall'unificazione (inizi

del XIV sec.) di due complessi religiosi distinti: la basilica vescovile dedicata a S. Maria Assunta, e il sacello martiriale di S. Giusto (IX-XI sec.).

Anche il Castello si trova sul colle: eretto dagli imperatori d'Austria, dal 1468 al 1636, raggiunse l'aspetto attuale di fortezza triangolare. All'interno sono ospitati il Civico Museo-Armeria e il Lapidario Tergestino in cui è ricostruita la storia di Tergeste romana. Di fianco, i resti della Basilica Romana, del II sec. d.C. scoperta nel 1929.

### I luoghi simbolo della memoria: la Risiera di San Sabba

La Risiera di San Sabba fu un campo di concentramento nazista istituito come campo di detenzione di polizia, l'unico con un forno crematorio in tutto il territorio italiano.

Servì in particolare ad eliminare gli appartenenti alla Resistenza del litorale adriatico ma altrettanto importante fu la sua funzione di campo di transito per gli ebrei della regione destinati ai campi di sterminio. La Risiera è monumento nazionale e museo civico.

### Le Rive e il Lungomare Barcola

Si chiama Rive l'intera zona a mare della città, un alternarsi di paesaggi in cui ci si trova diversamente immersi a seconda che ci si sbuchi dal Porto Vecchio, oppure da Piazza Unità d'Italia.

Barcola, una delle le principali mete estive di triestini e turisti, si sviluppa invece tra il quartiere di Roiano e Miramare: comprende il lungomare e la pineta, luoghi di ritrovo e

balneazione, ed è sede della nota regata Barcolana.

### Le affascinanti attrazioni dei dintorni: il Castello di Miramare e Muggia

L'eccellenza del Castello è la sua posizione: costruito su un promontorio del golfo, ha da una parte la città e le coste istriane, dall'altra la foce dell'Isonzo e i campanili di Grado. Una sontuosa dimora di gusto neorinascimentale, con magnifico parco, in cui si ammirano gli ambienti di rappresentanza e le stanze residenziali. Molto bello l'appartamento del Duca d'Aosta, al quale fu destinato (1930) dal governo italiano, con preziosi arredi di stile razionalista e art déco. Muggia è un suggestivo antico borgo di pescatori raggiungibile con il Delfino Verde. Il suo piccolo ma delizioso centro storico, in stile campello veneziano, si sviluppa tra la piazza e gli stretti vicoli, con due edifici emblematici: il Duomo del XIV sec. e il Palazzo del Municipio XIII sec. Muggia Vecchia è sul colle retrostante con bellissima vista panoramica.



LA RISIERA DI SAN SABBA, CAMPO TRIESTINO DI CONCENTRAMENTO NAZISTA



BELLEZZA E IMPONENZA DEL CASTELLO DI MIRAMARE



IL SINGOLARE DUOMO DI MUGGIA



MOGLIA DI SERMIDE Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

il parmigiano a portata di mano



# Gennaio e la dieta

di sonia santini



## FINOCCHI GRATINATI AL FORNO CON OLIVE E CIPOLLA

### Ingredienti per 4 persone:

due finocchi, 10 pomodori datterini, 100 g di olive nere, 1 cipolla rossa, 3 cucchiai di pangrattato, basilico, olio extravergine di oliva, sale e pepe.

**Preparazione:** preparare i finocchi gratinati al forno con cipolle e olive è molto semplice. Lavate e mondate i finocchi, tagliateli a spicchi e poi a fettine. Sbucciate la cipolla e affettatela. Raccolgete il tutto in una terrina capiente quindi aggiungete i pomodorini lavati e tagliati a metà. Condite con olio e sale, una macinata di pepe, qualche foglia di basilico spezzettata e mescolate bene. Trasferite le verdure su una teglia da forno ricoperta con l'apposita carta, aggiungete le olive e distribuite in superficie il pangrattato. Ancora un giro d'olio prima di passare in forno preriscaldato a 180° per 30-40 minuti. Terminate la cottura con 5 minuti in modalità grill in modo che le verdure risultino ben gratinate. Sfnate i finocchi gratinati al forno con cipolle e olive, lasciate intiepidire leggermente e servite. ■



## POLPETTE DI RICOTTA E TONNO

### Ingredienti per 20 polpette:

tonno sottolio 250 gr, ricotta vaccina 250 gr, parmigiana grattugiato 40 gr, pangrattato 40 gr, 1 uovo, prezzemolo 1 ciuffo, olio extravergine. Per la panatura: pangrattato 60 gr semi di sesamo 25 gr

**Preparazione:** preparate le polpette tonno e ricotta raccogliendo tutti gli ingredienti in una ciotola. Iniziate dal tonno sottolio sgocciolato, quindi unite la ricotta ben scolata e l'uovo, Amalgamate gli ingredienti con i rebbi di una forchetta, poi aggiungete il parmigiano grattugiato e profumate con il prezzemolo tritato. Terminate con il pangrattato 3, che darà all'impasto la giusta consistenza, morbida ma compatta. Coprite quindi la ciotola con pellicola trasparente e fate rassodare in frigo per circa 15 minuti. Trascorso il tempo di riposo, prelevate piccole porzioni d'impasto da circa 40 gr l'una e modellate con le mani tante palline regolari. Passate le polpette nel pangrattato arricchito con i semi di sesamo. Man mano che sono pronte, disponi le polpette su una teglia con carta forno. Irroratele con un filo d'olio extravergine di oliva 6 e cuocete in forno caldo a 180 °C per circa 25 minuti. Quando saranno ben dorate, sfornate le vostre polpette tonno e ricotta e gustatele. ■

# SPACCIATRICI DI MONETE FALSE

la sera del 3 giugno 1887, a Felonica,  
quattro donne vengono arrestate e rinchiusse nel Carcere Mandamentale  
di Sermide per “spèndita dolosa di monete false”

di marta benatti

❖Nell'ambito delle mie ricerche genealogiche mi sono imbattuta, alla fine dello scorso anno, in un fascicolo processuale conservato presso l'Archivio di Stato di Modena, relativo ad un procedimento penale che ha coinvolto una mia antenata di nome Carlotta ed altre tre persone. Tale processo, iniziato nel giugno 1887 e terminato nel novembre 1888 presso la Corte d'Assise di Modena, si è concluso con la condanna dei quattro imputati a 10 anni di carcere per fabbricazione e spendita dolosa di monete false. Dall'approfondito studio effettuato sulle carte del processo (e non solo), ho estratto quei passaggi che vedono la comunità di Sermide-Felonica al centro di eventi che possono gettare una luce, forse inedita, su alcuni aspetti della realtà di quel tempo.

Cominciamo a raccontare i fatti dall'inizio.

La sera del 3 giugno 1887, a Felonica, quattro donne vengono arrestate e rinchiusse nel Carcere Mandamentale di Sermide per “spendita dolosa di monete false”.

I loro nomi sono: Carlotta (detta Carolina) anni 21, Beatrice anni 45, Luigia anni 34, abitanti a Rovereto sulla Secchia (MO) e Ginevra anni 21, abitante a Sermide. All'alba dello stesso giorno Carlotta, Luigia e Beatrice sono partite da Rovereto sulla Secchia su un carretto trainato da un asinello, dicendo in paese di essere dirette alla Madonna di San Luca per sciogliere un voto. In realtà la vera meta è Sermide (MN), distante circa 40 km ed il vero scopo è

spacciare 49 monete false da 5 Lire nascoste in due sporte. Arrivano a Sermide verso le 18 dove, ad attenderle c'è Ginevra, la nipote di Luigia, che è a conoscenza delle loro intenzioni e si è resa disponibile ad ospitarle. Si sistemano, si cambiano e, come da programma, si recano a Felonica seguendo l'argine del Po. Vanno dunque a fare acquisti in alcune botteghe del paese, pagando ogni volta con un pezzo da 5 lire per una spesa di pochi centesimi, ottenendo così un resto cospicuo di monete autentiche. Questo schema visualizza il loro percorso: pizzicagnolo e generi di privativa: cent. 20 di pane e salame; osteria: cent.40 per un litro di vino; pizzicagnolo: cent.50 per un etto e mezzo di formaggio; prestinaia: cent. 38 per un kg. di pane.

Dopo quello che doveva essere l'ultimo acquisto presso la prestinaia (fornaia), le donne prendono la strada per tornare a Sermide. Raggiungono l'argine ma, arrivate alla calata, all'altezza della Chiesa di Santa Maria Assunta, Carlotta e Luigia hanno un ripensamento e vanno di nuovo in paese per un'ultima spendita in un'osteria. Questa decisione sarà loro fatale. L'oste infatti ha dei dubbi e, col pretesto che non ha da cambiare, si rivolge al negozio vicino di un merciaio, che è anche un brigadiere in pensione, il quale riconosce la moneta come falsa. Si diffonde ben presto la voce in paese. Le donne vengono subito raggiunte all'inizio dell'argine e letteralmente “bloccate” dai negozianti e altra gente del paese. Nel faldone



1908  
SERMIDE  
TORRE

processuale è presente un fascicolo che raccoglie esclusivamente le testimonianze dei bottegai e di altre persone presenti nei negozi e nelle osterie, fornendo uno scorcio realistico di vita sociale dell'epoca. Devo dire che suscita una certa emozione ascoltare la voce viva delle persone di quel tempo che, sebbene mediata dalla trascrizione di un cancelliere, si mantiene in tutta la sua genuinità e freschezza. Selezioniamo un breve esempio da una delle tante deposizioni rese al Pretore di Sermide.

“Sono Magri Arcangelo fu Ferdinando, d'anni 48, nato e domiciliato a Felonica, Segretario Municipale e possidente. Verso l'Ave Maria del 3 giugno anno corrente io mi trovavo

all'osteria di Reggiani Giovanni in Felonica a bere un bicchiere di vino. Se ne vengono dentro tre donne, una di queste dell'apparenza di 20 anni, piuttosto bella, la seconda vecchia, magra e grande e la terza molto gracile, dell'apparente età di 17 o 18 anni. La prima delle tre donne da me invitata stava per venire a sedersi al mio tavolo dove c'era un lume, ma vedendo che le altre due donne si collocavano in altro tavolo rimpetto al mio che non aveva lume si pose anch'essa a quel tavolo. Ordinarono un litro di vino all'oste Reggiani Giovanni. La vecchia stava a testa bassa e alla sua destra stava quella giovane piuttosto bella, ed alla sinistra quella gracile e sottile. Domandai loro se erano di Capo-

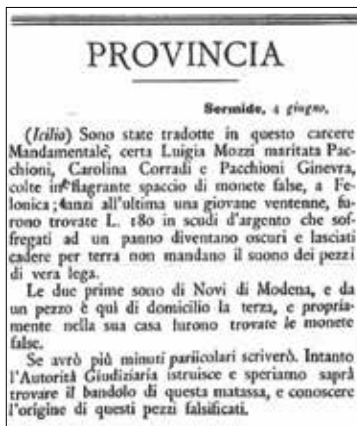


▶ sotto e quella ragazza piuttosto bella che poi seppi essere la Trecciolina di Sermide stava per darmi, come mi parve, una risposta adeguata, ma poi si limitò a dirmi semplicemente un no... Pensai fra di me stesso che la vecchia le avesse dato qualche urtone di soppiatto per accennarle a non rispondermi. Vedendo che la moglie dell'oste teneva in braccio un bambino le chiesi quando terminasse di fare ragazzi. La Trecciolina osservò che essendo tanto giovane quella sposa aveva tanto tempo ancora per figliare e che nel suo paese una donna aveva figliato fino a 56 anni. A Sermide? dissi io. Ella rispose di sì ed allora capii che essa proveniva da Sermide. Dopo la venuta delle 3 donne s'aggiunse a loro più tardi una quarta, bruna piuttosto grossa e piccola. Si mise a sedere al tavolo volgendomi le spalle, per cui non ho potuto vedere che viso tenesse. Quando occorre di pagare il vino la donna gracile e giovane tolse da un vecchio borsellino uno scudo e lo consegnò al Reggiani Giovanni che le diede alquanto denaro di ritorno. Poi se ne andarono fuori dell'osteria. In prosieguo sortii anch'io avendo detto in precedenza al Reggiani Giovanni che quantunque quelle donne vestissero di toletta di poco conto, pure tenevano degli scudacci. Il Reggiani Giovanni osservò che io avevo ragione. Come fui fuori del negozio

vidi un crocchio di gente vicino al negozio di Bizzarri Arturo. Mi feci avanti e domandai che cosa fosse accaduto. Mi fu risposto che quattro donne erano andate per i negozi del Paese spacciando scudi falsi [...] non mi consta che le donne su menzionate siano andate a spendere monete false in altri negozi all'infuori di quelli di Reggiani Giuseppe, di Zaniboni Angela, di Zanetti Eugenio, di Reggiani Giovanni e di Bizzarri Arturo."

Ora torniamo al nostro racconto.

Poco dopo, nella notte, vengono fermate dai Reali Carabinieri di Felonica, portate al Comando e il giorno dopo trasferite nella parte del Carcere Mandamentale di Sermide che si trova nella Torre. La notizia compare sulle cronache del giornale locale dell'epoca, la Gazzetta di Mantova, che,



GAZZETTA DI MANTOVA 6 GIUGNO 1887

in quattro brevi trafiletti, riassume l'accaduto.

L'indagine viene affidata al giovane Pretore del Mandamento di Sermide Giovanni Panizza, di anni 28 e originario di Padova, che assume fin dall'inizio questo incarico in modo energico e determinato, con un piglio decisionista ed insofferente nei riguardi di certe lentezze burocratiche. L'obiettivo principale del Pretore è quello di risalire alla fonte, cioè alla figura del fabbricatore delle monete, ipotizzando che non solo ci sia un collegamento diretto fra lui e le indagate, ma anche una progettualità condivisa. Cogliendo con grande finezza ed acume alcuni particolari emersi nel corso degli interrogatori con le quattro donne, il Pretore comincia a seguire una pista precisa: in poco tempo costruisce e coordina un complesso ed articolato lavoro di rete con altre figure istituzionali, portando avanti una serie di proficue attività investigative e sollecitando con richieste, comunicazioni e indicazioni operative i Reali Carabinieri di Rovereto Secchia. Tutto questo lo porta, dopo soli 10 giorni, all'arresto del falsario, un abilissimo fabbro di Rovereto Secchia di nome Vincenzo S. di anni 28. Alla fine di luglio, le donne ed il fabbro vengono trasferite nelle Carceri Giudiziarie di Mantova su richiesta esplicita del Pretore Panizza, per que-

stioni "di igiene e di aria", sottolineando la criticità della situazione, soprattutto in riferimento alle condizioni di Ginevra che in quel momento si trova in stato di gravidanza. La stessa Ginevra otterrà poi la libertà provvisoria e successivamente sarà prosciolta in istruttoria. Nel carcere di Mantova, Carlotta, nel corso di un interrogatorio fondamentale, confessa per prima la sua colpevolezza, accennando inoltre al fatto che "... trovatasi in carcere a Sermide e scoperto un foro nel muro che separava la propria cella da quella di Vincenzo S., seppe da questo.....". Veniamo dunque a sapere che questa piccola apertura nel muro ha consentito uno scambio importante di informazioni fra Carlotta ed il "fabbricatore", finalizzato a concordare la linea da tenere negli interrogatori. Questo episodio, che metterà anche in difficoltà il Pretore Panizza, verrà poi confermato dallo stesso, con una dichiarazione resa al Giudice Istruttore di Mantova, Avv. Giacomo Bardeloni, in data 17 ottobre 1887:

"Appena Vincenzo S. fu tratto in queste carceri cercai la stanza più remota per collocarlo affinché non avesse alcuna relazione con le quattro donne e scelsi perciò la stanza N°10, la quale si trova alla torre. La Carlotta C. era stata messa nella stanza del N°7. Io credevo che un dete-

agenzia di servizi | centro medico sanitario

# CENTRO SAN MICHELE



Studio Medico dei Dottori  
**Banzi, Negri, Paganini**

SERMIDE . Vicolo Mastine 1  
Tel 0386.62395



1887 MONETE FALSE

nuto che si trova nella camera 7 potesse mai comunicare col detenuto della camera 10 giacché alle medesime stanze si accede per parti differenti e giacché è molto difficile ad immaginarsi che l'una stanza sia contigua all'altra. Quando ieri l'altro verificammo la contiguità delle due stanze venni, come suol dirsi, dal mondo nuovo e ho potuto spiegare a me stesso che la Carlotta C. ritrattò le sue confessioni per aver comunicato con Vincenzo S."

Il verbale del sopralluogo effettuato due giorni prima, il 15 ottobre 1887, allo scopo di verificare la veridicità delle affermazioni di Carolina, è un documento di notevole interesse e, anche al di là di certe evocazioni romanzesche, ci permette di avere precise informazioni sull'utilizzo e sull'organizzazione degli spazi interni del carcere in quel periodo.

Addentriamoci quindi nella Torre accompagnati dai quattro protagonisti di questa minuziosa ispezione, vale a dire il Giudice Istruttore G. Barde- lioni, il Pretore G. Panizza, il Guardiano del carcere U. Borsatti ed il Cancelliere Caprioli:

"Avendoci dichiarato il guardiano Borsatti che Carlotta C., entrata in questo carcere nel 4 giugno 1887 e posta nella cella N.3, vi è rimasta fino al 13 o 14 dello stesso mese, indi fu passata nella cella N.7, e che Vincenzo S., entrato nelle carceri medesime nel giorno 15 giugno, venne collocato nella cella N.10, dove rimase fino al 26 luglio successivo, siamo acceduti in concorso del guardiano stesso prima alla cella N.7, indi a quella N.10, le quali si trovano entrambe al terzo piano e

nel circuito della torre annessa al carcere e adibita ad uso di esso. La cella N.7, alla quale si accede per apposita scala, è affatto vuota ed ha la finestra che prospetta verso mezzogiorno. Il guardiano indica che il letto nel quale dormiva la Carlotta C. in questa cella era disposto in vicinanza al muro in cui è aperta la finestra, discosto dal medesimo appena una spanna, e poggiava dalla parte del capezzale contro il muro che è divisorio fra questa e la cella N.10. Questa indicazione verrebbe ad essere appoggiata dal fatto che all'altezza di un metro e mezzo circa dal pavimento vedesi graffita sull'intonaco della parete una croce a doppia linea. Le pareti sono in mattoni, intonacate ed imbiancate. Il muro però contro cui poggiava la testa del letto non è incorporato coll'altro dove è aperta la finestra di questa cella, ma bensì appoggiato semplicemente, e neppure in modo perfetto, sicché esiste come una fessura tra i due muri che formano angolo retto. Tale fessura dalla parte della cella N.7 è stata dissimulata coll'intonaco, ma col tempo questo si è alquanto scrostato nell'angolo, si da potersi vedere quasi in tutta l'altezza della parete una incrinatura tra i due muri ad angolo retto. All'altezza poi di un metro dal pavimento questa incrinatura si allarga in un foro quasi circolare del diametro di un centimetro e mezzo circa, che potrebbe essere prodotto da guasto di topi, da caduta del materiale od anche da opera volontariamente praticata. Altro foro consimile si vede un mezzo metro circa più in alto. Si accede alla cella N.10 per una scala diversa da quella che serve per il N.7, e

la finestra di questa prospetta verso mattina. Le pareti sono rivestite di tavole di legno di grosso spessore, ma con larghe fessure tra l'una e l'altra per effetto del tempo che ha ristretto il legno. Nell'angolo di questa cella che corrisponde all'angolo già indicato della cella N.7 la fessura delle tavole addossate alle due pareti è larga per modo che si può vedervi coll'aiuto di una candela accesa il muro delle pareti sottostanti, ed anche il foro, che presumibilmente corrisponde a quello più basso avvertito nella cella N.7. Per avere la certezza che questi due fori comunicano fra di loro si è fatto penetrare dall'angolo della cella N.7 un grosso filo di ferro, il quale passò senza troppa difficoltà, e dalla cella N.10 si poté vederne la estremità. Prima però di procedere a questo esperimento ne fu fatto un altro. Il Giudice infrascritto ed il Sig. Pretore locale Dr. Panizza Giovanni che ha assistito all'atto presente si collocarono nella cella N.7, ed il sottoscritto in funzione di Cancelliere con il guardiano passò nella cella N.10. Dietro gli accordi presi si è intavolato un discorso tra una cella e l'altra ed è risultato che tenendo anche la voce bassa come chi parla in confessionale si può dall'uno

all'altro ambiente tenere un colloquio che perfettamente si distingue. Il muro divisorio fra le due celle, misurato nello stipite di un uscio aperto nello stesso muro al piano inferiore risulta dello spessore di cm.23 a 25 approssimativamente."

Nel mese di Novembre del 1887 gli imputati verranno trasferiti dal Carcere di Mantova al Carcere Santa Eufemia di Modena, dove rimarranno in attesa di giudizio fino alla sentenza che verrà emessa in data 20 novembre 1888, secondo la quale tutti e quattro gli imputati saranno condannati ad una pena di 10 anni ai lavori forzati. Nulla sappiamo di questi 10 anni, tranne che Carlotta, oggetto della mia ricerca, morirà il 15 febbraio 1898, a 31 anni, nel Regio Penitenziario femminile di Torino. Questo articolo rappresenta una sintesi, focalizzata su alcuni aspetti relativi alle vicende di Sermide-Felonica, di un lavoro tutt'ora in corso, il cui bilancio provvisorio è stato presentato lo scorso 11 novembre a Modena, nell'ambito della "XVI Conferenza Internazionale di Genealogia" con il titolo: **"Donne di poco buona fama, amanti del bel vivere e di misera fortuna". Carlotta (1866-1898) sulle tracce di un volto e di una voce.** (disponibile su YouTube)

**La BOTTIGLIERIA**

**MULINERO**  
 ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,  
 RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,  
 MIRTILLI MACERATI, LIEVE  
 SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

0386 61794 - 328 3106436  
 SERMIDE  
 www.malavasivini.it



# GIUSEPPE BERTOLASI

## l'arte della lavorazione del legno

di armando fioravanti

2<sup>a</sup>  
parte

❖ In questa seconda parte vengono pubblicati altri modellini di attrezzi in legno, meticolosamente creati da Giuseppe Bertolasi, per ricavarne nella maniera più fedele possibile a quelli reali, pezzi unici che risveglieranno tanti ricordi nei lettori di Sermidiana, che hanno potuto vederli o usarli per lavori vari. Si nota la precisione usata da Giuseppe per rispettare particolari e accortezze che usavano gli artigiani dell'epoca quando, su commissione, costruivano i medesimi attrezzi per poterli impiegare nei vari lavori agricoli o per usi civili.



Portabicchierini  
"Portabicirìn"



Carrionone per letame  
"Cariulòn d'l'aldàm"



Gràmola per la canapa  
"Scafsadora da canua"



Botte da vino completa  
di tappo-cocchiùme-  
"Bota da vin" completa  
di "Buron", per "cavare",  
togliere il vino



Girello per  
bambini-  
"Spatès"



Mastella in legno per la raccolta  
del mosto durante la pigiatura  
"Mastèla pr' al mòst"



Carrionino a mano per portare  
il latte al caseificio  
"Carrulìn dal làt"

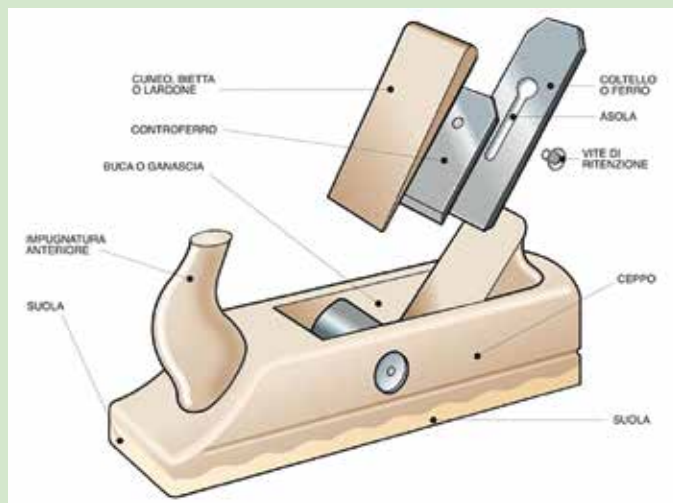
# ANTICHE PIALLE DA FALEGNAME

di armando foravanzì

❖ Nell'era preindustriale degli anni '40 e '50, tra gli attrezzi in uso dai falegnami prima della meccanizzazione e della "robotica" applicata alle varie macchine per la lavorazione del legno, le antiche pialle erano attrezzi essenziali. Strumenti il più delle volte realizzati a mano completi di lama inclinata, usati per piallare, spianare, assottigliare tavole o listelli di legno. Erano differenti fra loro e specifiche per lavori particolari. Tra le più comuni vi erano: la pialla per sgrossare o sbizzare il legno per dare la prima forma a un lavoro, il pialletto per finiture delle superfici di una lavorazione, il piallone, ovvero la versione più lunga della pialla che serviva per rettificare superfici più grandi. Vi erano poi altre pialle complete di lame sagomate, necessarie per eseguire profili di forme irregolari, sagomati come si può vedere dal disegno.

Erano in uso altri strumenti come le pialle da bottaio con corpo curvo, quelle più piccole per creare cornicette e lisciare superfici di ridotte dimensioni per i mobili, cornici, coprifiili ecc... Le pialle manuali, usate nella falegnameria tradizionale sono ancora attuali e, grazie alla loro versatilità sono indispensabili per alcuni lavori con il legno. Specialmente nel restauro di mobili pregiati, la pialla manuale può superare in efficienza qualsiasi macchina automatica. Per scoprire e descrivere una pialla adatta ad un'ampia gamma di lavorazioni, si possono elencare i componenti della medesima:

- 1-Suola. È la struttura portante della pialla realizzata in legno duro, olmo o quercia, all'interno della quale si trova la fessura dove sono alloggiati altri componenti: la lama, il cuneo o bietta, il controtelaio.
- 2-Manico o impugnatura, ovvero gli elementi che permettono di impugnare la pialla. Anche questi sono di legno duro come noce o quercia.
- 3-Cuneo, Bietta o lardone-Questo permette di regolare o bloccare la profondità e l'angolatura della lama, garantendo la precisione voluta.
- 4-Ferro o lama - È la parte tagliente della pialla, in acciaio, posizionata obliquamente all'interno del corpo della pialla e tenuta ferma dal controferro e dalla bietta. Può essere fermata nella posizione voluta, anche da una vite di ritenzione fissata al controferro.
- 5-Controferro - Si chiama anche rompitruccioli. Viene collegato alla lama, per la funziona di rompitruccioli



Struttura della pialla a mano

che fuoriescono dalla bocca della pialla, al fine di prevenire il blocco, durante l'uso della medesima.

Dopo aver descritto sommariamente la struttura delle pialle a mano in uso principalmente negli anni '40, '50 e '60, con le immagini si rappresentano alcuni tipi di pialle che hanno fatto la storia, in quanto usate

da artigiani falegnami di provata esperienza per lavori di precisione nella costruzione, restauro e ristrutturazione di mobili di pregio e di fine fattura. Altre servivano per ricavare cornici sagomate da applicare secondo necessità. Per questa rappresentazione, si deve ricordare Rinovato Cantelli che le aveva conservate.



Vari tipi di profili ricavati con le pialle



Pialletto per modanatura legno, profilo simile al tipo scozia



Pialla a doppia lama per squadratura e modanatura legno in angolo



Pialla regolabile in larghezza per modanatura legno in angolo



Pialla curva per bottai



# AMARCORD

## Malcantone

di imo moi

A dispetto di tante false etimologie popolari, Malcantone non designa affatto una località inospitale da evitare, ma semplicemente una porzione di territorio mal sagomata nei suoi confini a sud del capoluogo. Raggruppa alcune tra le corti più antiche e prestigiose del Sermidese: Arrivabene, Fenil dei Frati, Alipranda, Gaviola, Motta, Bardellone, Fenil Lungo, ecc. oltre alla moderna chiesa voluta dalla popolazione locale.



**1966**

Un numerosissimo gruppo di residenti a Malcantone in gita col parroco Don Alfio Strazzi

**1966**

Il vescovo di Mantova monsignor Antonio Poma visita la nuova chiesa dedicata a Sant'Anselmo accolto calorosamente dai cittadini. Nell'immagine è circondato dai paesani e sta conversando con l'architetto Goffredo Boschetti progettista dell'opera





**1972**

Classe seconda elementare.  
Insegnante Lia Caravita (?),  
da sin. Maddalena Maragna,  
Liliana Maragna, Mauro  
Franciosi, Diva Bombarda,  
Patrizia Bregola, Claudio  
Calzolari

**1985**

Gino Scevarolli, parlamentare della Repubblica, appena eletto vice presidente vicario del Senato torna per una visita affettuosa al paese natale. L'abbraccio degli abitanti di Malcantone è semplice e spontaneo. Brevi discorsi si sono tenuti all'aperto essendo troppo angusto il locale in cui è stata servita la cena. A ricordo della serata i suoi concittadini gli fanno omaggio di una targa.



[www.edilziabanzi.it](http://www.edilziabanzi.it)

**BANZI LUCA EDILIZIA**

*Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.*

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | edilziabanzi@gmail.com



# AMARCORD



## 1972 Giovani fanciulle

una vecchia foto del 1972, di "giovani fanciulle" caposottesesi. Questi sono i loro nomi: Franca e Romana Paganini, Leda e Germana Bozzini.

Rino Antonioli

## 1962 Eh già, io sono ancora qua...

Anno 1962. La bimba è Lara Fratti, accanto a lei nonna Nerina.

La location il banco degli "Alimentari Fratti" a santa Croce proprio dove sta ora. Da quel 1962 Lara praticamente c'è cresciuta, dando lustro ad una piccola ma significativa istituzione commerciale della zona.

Con garbo, disponibilità e cortesia i Fratti sono diventati un punto di riferimento che è andato ben oltre il mero gesto artigianale.

Oggi Lara guarda questa foto con gli occhi lucidi e il sospiro di chi sa di avere tagliato un traguardo importante e, come Vasco Rossi, può cantare "eh già, io sono ancora qua...". Fu il nonno Emere, marito di Nerina, ad impiantare il negozio 85 anni fa; poi il testimone passò all'indimenticato papà Pierino e a mamma Anna.

Tutti sempre dietro questo banco, palcoscenico di cordialità e buon gusto.

Siro



## LE USANZE POPOLARI NEL BASSO MANTOVANO

**I costumi, le abitudini all'inizio dell'800**  
**“Nell'ultima sera dell'anno poi si sentono per la campagna frequenti colpi di archibuso, dicendo che tirano contro l'anno vecchio”**

❖ In una lettera del parroco Carri di Nuvolato, delegato del Ministro del culto, del 10 settembre 1811 al Prefetto del Distretto del Mincio in Mantova Michele Vismara, venivano descritte alcune usanze popolari tenute nel Basso mantovano, in occasione di particolari ricorrenze e festività.

Alcune di queste sono sopravvissute fino alla metà del secolo scorso per poi piano piano quasi esaurirsi. Si riporta parte del documento tratto da “Arti e tradizioni popolari” di Giovanni Tassoni – 1973 ed. La Vesconta - Bellinzona

Idea precisa dei costumi, caratteri ed opinioni che dominano nelle Comuni di qua del Po sotto la Vice Prefettura di Revere.

Al principio dell'anno non trovasi alcun costume, fuori che alcuni ragazzi andando di casa in casa recitano una filastrocca, che altro non è poi, che un augurio di lunga vita che fanno al capo di famiglia, da cui alle volte ricevono qualche soldo in dono, o qualche tozzo di pane.

Nell'ultima sera dell'anno poi si sentono per la campagna frequenti colpi di archibuso, dicendo che tirano contro l'anno vecchio; però nelle campagne di là del fiume Secchia non si pratica e solo in qualche luogo ciò fassi nella sera di S.Barbara, come protettrice del genio militare.

Al Natale poi tutto è religioso silenzio; piuttosto nella notte della Epifania in alcune Comuni di qua da Secchia, quattro o cinque persone unite insieme vanno a certe case a loro famigliari cantando con alcuni istromenti una divota canzone allusiva al Mistero di essa festa portando una illuminata stella, che si vede sopra un mal disegnato Presepio, la qual canzone termina con una profana strofa, con la quale domandasi qualche regalo, che per lo più si ottiene in pane, salami o tortelli, né mai accade il menomo disordine.

Nelle altre feste dell'anno poi non evvi particolar costumanza alcuna, soltanto in quelle che sono straordinarie, le quali si fanno con maggior strepito dandosi nella seguente notte per lo più una pubblica festa da ballo.

Al Carnevale poi non si vede in tutte le Comuni che l'universal gaudio delle mascare, però soltanto nelli ultimi suoi giorni con feste da ballo, sempre colla licenza della vegliante polizia, denominandosi l'ultima mascherata seppellire Carnevale. Nel paese però di Pegognaga sotto la comune di Gonzaga, ciò fassi con particolare strepito; cioè, nell'ultimo giorno di Carnevale si vede una numerosa mascherata composta per lo più di uomini di età matura, che nel decoro del giorno si porta ora alla casa di uno, ora a quella di un altro, ove balla per poco spazio di tempo. Un'ora prima che tramonti il sole si trova nella piazza ove balla sino all'imbrunirsi della sera, e questo è ciò che da loro si chiama seppellire Carnevale.

Una cosa quasi simile si vede in Sermide come pure al Bondeno; in questo luogo però c'è fracasso e disturbo.

Nella Quaresima non si trova che la costumanza popolarmente chiamata di segar la vecchia nel giovedì che segue la metà di essa; questa costumanza però non l'ho sentita praticarsi che qualche volta al Bondanello, però senza chiasso. Più clamorosa è quella che vedesi nel paese di Pegognaga in cui portasi da uomini di età matura un fantoccio per la parrocchia nella mattina sino al declinare del giorno, questuando pane, vino o denari, e circa l'ave maria appiccandogli il fuoco, intendendo con ciò di aver segata la vecchia; così a un di presso vedesi al Bondeno. Ma ciò che sorprende in questa costumanza è il

modo che si tiene dai fornari di Suzzara per antica consuetudine.

Alla metà adunque della Quaresima si attacca alla torre del Castello un fantoccio di stracci rappresentante una vecchia colla conocchia ed il fuso; immediatamente dopo suonato il mezzo giorno, incominciano i fornari a suonare la campana maggiore, come se suonasse a morto, dondolando qui e là la Vecchia, ora inalzandola, ora abbassandola. terminato il suono lugubre, che non è breve, calata a terra, si mette a sedere sopra un asino, ed accompagnata da popolare chiasso fassi vedere per le case del paese e della campagna, questuando contemporaneamente denaro, ova ed altro, fino a tanto che, venuta la sera, si pone sopra un monte di paglia fuori del paese, e le si appicca fuoco, con grandi schiamazzi ed urli, sentendosi come uno strepito d'armi, prodotto da alcune cartucce di polvere, le quali poste ad arte nelle coscie, nel petto e nelle braccia della finta vecchia, vi scoppiano con gran rumore. Terminato questo bacchanale si prepara una lauta cena imbandita colla fatta questua, e si mangia e si beve con disonore del sacro tempo di Quaresima, e della ragione istessa contrafatta da quel disordinato convito.

Nella Settimana Santa non c'è che la universale costumanza in tutte le parrocchie delle Comuni di battere i matutini come volgarmente dicesi, fuori della chiesa avanti la porta maggiore di essa, con lunghe verdi pertiche lavorate ad arte, e con girelle di legno,



**CONTADINO IN ABITO DA LAVORO  
E CONTADINA CHE SI RECA AL MERCATO  
DISEGNI DEL PITTORE FELICE CAMPI  
(1746-1817)**

che ruotando fanno rumore, agitate le une e le altre da ragazzi, senza però alcun inconveniente che offenda le persone o la religione, che anzi intendono di imitarla nelle sue cerimonie di quei giorni.

Nella Pasqua non c'è niente da osservare.

Nella stagione in cui si potano le viti, cioè nel mese di marzo, si costuma dai villani, particolarmente sotto le Comuni di Quistello e Sermide, di pubblicare sulli alberi quei matrimoni che sono andati a vuoto nel passato Carnevale, maritando persone su delle quali non si può cader il pensiero di unirsi in matrimonio. E questo fanno mediante domanda e risposta da un albero all'altro il più lontano, con forti risate, che però non perturbano né la privata, né la pubblica tranquillità. Alle volte anche ciò fanno girando di notte tempo per la campagna, facendo fracasso con diversi stromenti, in quella guisa che dissi parlando di que' sposi che non fanno ballare.



IN RICORDO DI FRANCO BETTINI



FRANCO BETTINI  
IN OCCASIONE  
DELLA PREMIAZIONE DEI RAGAZZI  
DOPO LA GARA DI PESCA PER LA FIERA  
DI MOGLIA IL 9 SETTEMBRE 2007

## In ricordo di Franco Bettini

❖ Per ricordare Franco Bettini, non ci si può esimere dal parlare delle sue qualità umane, capacità e rettitudine morale. Grande dedizione per la famiglia, instancabile nel suo lavoro, poi nel volontariato ha sempre dato con determinazione il suo fattivo contributo per aiutare il prossimo, con alto senso del dovere civico, sociale per tante iniziative anche istituzionali. E' stato Vice Presidente della Casa di Riposo di Sermide, ha ricoperto l'incarico di delegato di zona del sindacato UILP, per la categoria pensionati. Vogliamo ricordare Franco anche come dirigente della Polisportiva Sermide, sempre pronto a partecipare alle iniziative volte a farla crescere, per i giovani, perché trovassero un punto di riferimento per varie discipline sportive.

Come dirigente della Leonessa del Po-Pescasportiva, era impegnato a mantenere il laghetto sempre pulito e accogliente, adatto per poter svolgere tante gare di pesca tra bambini e adulti, dove non mancava mai il bel momento conviviale. Sono stati parecchi i momenti di collaborazione

con la Polisportiva Sermide, tra la Parrocchia e l'Assessorato allo Sport del Comune di Sermide e Felonica in occasione del Grest o delle Sagre di paese, quando tanti bambini andavano a pescare per trascorrere una mattinata all'aperto con le canne da pesca quasi improvvisate, preparate da Franco.

Quanti aneddoti e quante occasioni si potrebbero citare dove Franco dedicava il suo impegno con costanza e passione perché le varie manifestazioni riuscissero al meglio. Quante volte ci si trovava per parlare di quelle iniziative svolte con lo spirito di autentico volontariato, mai per mostrarsi. Quanti bei ricordi di una persona generosa, semplice e stimata, che non ha mai negato la mano a chi gliela chiedeva né il sorriso a chi lo incontrava o lo vedeva assieme al suo affezionatissimo cagnolino "Ercole".

Ciao Franco, grande amico, la tua scomparsa lascia un grande vuoto e una grande amarezza!

**Armando Fioravanti**

LAUREA DI NICOLA FERRARI



La mamma Valentina, il papà Marco e il fratello Alessandro, da Tenerife, si congratulano con

## NICOLA FERRARI

per la laurea magistrale in "Strategie di comunicazione" conseguita il 10 dicembre 2025 presso l'Università degli studi di Padova.

Anche le zie e i cugini sono felici e applaudono per il traguardo

BUON COMPLEANNO A DESIRA PULGA



Tanti auguri a

## DESIRA PULGA

la cittadina più longeva del nostro Comune, che il 25 novembre 2025 ha compiuto 105 anni e ha festeggiato la giornata insieme a parenti, amici e conoscenti!

## Cara Sermidiana

sono molte le donne musulmane che passano a piedi lungo il viale per accogliere e accompagnare a casa i figli all'uscita dalla scuola primaria. Colpisce in tutte le stagioni l'uniformità della foggia degli abiti integrali che lasciano scoperte solo le mani e il viso ma anche la varietà dei tessuti e dei colori forse dettata dalla tradizione del luogo d'origine, dall'età, dal grado di contaminazione e di scambio con la nostra cultura. L'integrazione ha tempi lunghi, generazionali anche se la società cambia alla velocità della luce. Forse l'abito si carica di un valore identitario culturale-religioso ma di sicuro delimita lo spazio domestico in cui le donne musulmane sono confinate dato che la loro livrea poco si presta ad un lavoro retribuito e regolare. Fuori dal mondo arabo musulmano le donne hanno acquisito nella loro cultura un rapporto laico con l'abbigliamento secondo la moda, il gusto personale, il lavoro, lo sport, il tempo libero. E' la stagionalità che regola poi le parti del corpo da scoprire anche perché il sole sulla pelle meglio favorisce la sintesi della vitamina D utile per la salute delle ossa e il buonumore. L'abito femminile quindi rimanda a molte letture e ci interroga sull'appartenenza del corpo delle donne. La violenza è duplice: dello Stato con le sue leggi o privata se in uno stato teocratico come l'Afghanistan il burqa è un sudario imposto che nega in toto la donna privandola dei più elementari diritti come l'istruzione, la libertà di movimento, il lavoro, le arti, in occidente e in Italia negli anni settanta il movimento femminista coniava lo slogan "Il corpo è mio e lo gestisco io" consapevole che la liberazione della donna passava da lì. Oggi le ragazze scendono in piazza con un nuovo slogan "Tu non puoi se io non voglio" per ricordare che i tanti orribili e efferati femminicidi parlano di una parte di uomini che considerano l'amore malato per una donna come una forma

di proprietà e di possesso che nega la libertà di scelta. Dopo 50 anni di lotte la Camera ha approvato una legge bipartisan, già in vigore in Europa, dal titolo "Senza consenso è stupro". Ora manca il voto del Senato. Non sarà la vittima a dover provare la sua resistenza ma l'imputato a dimostrare un consenso fermo esplicito e per tutta la durata dell'atto". Sono conquiste fatte col sangue delle donne, a volte le più coraggiose, che hanno denunciato i loro violentatori, in nome anche di quelle sorelle a cui è negata oggi persino la dignità di essere umano. 1522 è il numero gratuito da usare in caso di violenza e stalking per avere aiuto e consigli, attivo 24 h su 24.

**Gisa Gramola**

## Gentile Direttore

colpisce che ancora una volta su queste pagine, per far passare la necessità di mantenere alta l'attenzione sulle dinamiche che, purtroppo, ancora oggi esprimono una mancata uguaglianza tra donna e uomo, si faccia ricorso al confronto tra la, presunta, libertà estetica delle donne occidentali e gli abiti delle donne musulmane. Qualche anno fa furono definite "palandrane", oggi "livree". Entrambi ben poco rispettosi di tradizioni che ci sentiamo di giudicare, alla luce di chissà quale titolo. Livrea, (data l'etimologia), in questo caso, credo sia stato usato proprio per sottolineare un, ancora, presunto atteggiamento servile delle donne musulmane nei confronti di chi le confina a stare in casa: "Forse l'abito si carica di un valore identitario culturale religioso ma di sicuro delimita lo spazio domestico in cui le donne musulmane sono confinate dato che la loro livrea poco si presta ad un lavoro retribuito e regolare." E una grande tristezza mi assale. Guardiamo alle tradizioni degli altri col sopracciglio alzato, senza immaginare che dietro alla scelta di indossare un abito tradizionale ci possa essere una

AMICI DI SERMIDIANA  
**Sermidiana**  
associazione APS

PO  
Comune di Sermidiana  
Comune di Mantova

# Giovanni Telò

presenta il libro  
**"Cattolici e ribelli.  
Storie della Resistenza  
nel Mantovano  
(1943-1945)"**



**SERMIDE**  
**SABATO 17 GENNAIO**  
ORE 17,00  
SALETTA CIVICA  
VIA ROMA 1

*dialogano con l'autore*  
**Lidia Tralli e**  
**Enrico Bresciani**

scelta consapevole; spesso, lavorando nella scuola non mi mancano le occasioni, mi sento dire che indossare l'abito tradizionale sia una scelta, un modo per rimanere legate alla propria identità culturale, che dà un senso di appartenenza e di comunità, in un contesto più ampio sempre più ostile e chiuso. Davvero possiamo ritenere che il tacco 12 o gli abiti fascianti, o le "forzate" taglie 38, non siano anch'esse cariche di un valore identitario "religioso", in un'epoca come la nostra in cui sono il denaro e la quantificazione di ogni cosa (dai kg, alle calorie, ai soldi in banca) le nuove divinità. Davvero crediamo che il femminismo, sacrosanto, abbia fatto raggiungere diritti e possibilità che non occorre ancora difendere? Davvero crediamo che basti andare in giro con la pancia fuori, anche fuori stagione invero, per potersi dire emancipate? In un tempo in cui molti uomini vanno a fare la spesa, o negli uffici pubblici, come si vestirebbero per tagliare l'erba in giardino o non fanno guidare le mogli se viaggiano insieme? Ecco, credo che la vera emancipazione sarebbe guardarci tra noi donne con uno sguardo meno giudicante, credere che

le donne, di qualunque cultura, abbiano un loro pensiero, possano essere strumento di pace e apertura mentale, perché questo è ciò che ci caratterizza. Facciamo squadra, non solo per il 25 novembre o per l'8 marzo. Sempre.

p.s. Il Senato non ha votato la legge sul "consenso attuale", ha dichiarato di avere bisogno di più tempo, per approfondire, dice. In realtà sappiamo che ci sono giochi di forza politiche all'interno della maggioranza di governo. Ed ecco che il corpo delle donne è ancora di competenza di altri, per motivi politici, culturali e, forse anche, religiosi. Almeno tra noi donne, un corpo e una volontà riconosciamocelo, su!

**Chiara Mora**

il tuo  
**5xmille**  
a Sermidiana

**ASSOCIAZIONE**  
**AMICI DI SERMIDIANA APS**  
**C.F.93073170206**



# La Coriera ad Pavián

di attilio barbieri



**C**un la brína a la matína a sera li andava a scòla cun la Coriera tut'i dì. Seran tanti amic in pe tacà su emè di salam cun i libar in l'elàstic söt la laşéna, la fumana l'era fisa, sa ga vdeva a pena.

Cun la brína ala matína a sera li andava a scòla a la matína tut'i dì. Sa schersava, as rideva e chi durmeva po in d'an cölöp na frenáda l'as dişmisiava, ma che vita cun la Coriera a gh'era li: chi còpia al cònpit, chi studia, chi fa clasiòn anca mi emè chi'altar pìn ad sòn.

Cun la brína ala matína a sera li andava a scòla cun la Coriera tut'i dì Na fermáda dopo cl'altra at gnevi su anca ti. L'era tant fred che na gösa da scandéla l'at pinguláva emè la brina söt'al nas e alóra t'at pulivi cun al bras... (gunbét)

Na fermáda dopo cl'altra sem rivà a la fermáda dla Coriera cungelà Salta şö al Barachìn, na Murati la s'ha scaldà e ala scòla sem rivà.

Anca adés dopo tanti an ala stasiòn a sem rivà. Cavèi gris e barba bianca al Barachìn a sem rivà, chi a spetàr, mi a capís, la coincidensa pr'al Paradís, chi a spetàr, mi a capís, la coincidensa pr'al Paradís.

Scrita in colaborasiòn cun mè fradèl Gian l'è dvantáda na cansòn, l'è lu che tuti li matíni l'era li a ciapár la Coriera tuti i dì.  
(Tuti li Corieri l'is sumíglia, al Barachìn l'è quel d'Ustíglia)



# Cavicchioli

FAI DA TE

## ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

# DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

## SERVIZI

### RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RMN)

- RMN Neurologica (encefalo, rachide)
- RMN Body (polmone, addome, pelvi)
- RMN Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- RMN Mammaria
- Angio RM
- Colangio RM
- RM Cardiaca

### RADIOLOGIA SENOLOGICA

- Mammografia Digitale CR
- Ecografia Mammaria
- Galattografia
- Interventistica Senologica (Agoaspirati)
- RM Mammaria + CAD stream software

### ECOGRAFIA

- Ecografia Addominale
- Ecografia Parti Molli
- Ecografia Muscolo-Scheletrica
- Ecografia Mammaria
- Ecografia Ginecologica Ostetrica

### RADIOGRAFIA TRADIZIONALE

- Radiologia Ossea
- Radiologia Viscerale
- Radiologia Toracica

### MINERALOMETRIA OSSEA COMPUT. (MOC)

- Densitometria Ossea a Raggi X Body, femorale e Lombare

### RADIOLOGIA INTERVENTISTICA

- Agoaspirati e Biopsie TAC-guidate ed ECO-guidate

### TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA (TAC)

- TAC Neurologica (encefalo, rachide)
- TAC Cardiologica
- TAC Body (polmone, addome, pelvi)
- TAC Articolare (spalla,anca, ginocchio,caviglia, piede, gomito, mano)
- Dentscan
- Angio TC
- Colonscopia Virtuale
- Broncoscopia Virtuale

### RADIOLOGIA DENTALE

- Diagnostica Dentale (per implantologia e ortodonzia)



## COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 /  3667785574



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)

Prenota direttamente dal portale XRay One la diagnostica ambulatoriale, alla sezione Prenotazioni/Prenotazioni in libera professione

Per prenotare puoi scaricare l'app MyGHC



**CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026**

*Se il cielo  
diventa mare  
Babbo Natale  
diventa reale.*

*Auguri da Sermidiana*



**ABBONAMENTO ANNUALE**

**€ 25,00**

**ABBONAMENTO SOSTENITORE**

**€ 50,00**

Intestato ad: Associazione Amici di Sermidiana APS  
Posta: c/c postale n. 1043861077 | IBAN: IT80O0760111500001043861077  
Redazione: via Indipendenza 63 | Sermide e Felonica | Mantova  
tel: 0386 61216 | mail: info@sermidiana.com